



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

TUTTI PER UNO ECONOMIA PER TUTTI!

I quaderni didattici della Banca d'Italia
Scuola Secondaria di primo grado



CON
ESPANSIONE
ONLINE!

TUTTI PER UNO ECONOMIA PER TUTTI!

La Banca d'Italia per la **Scuola Secondaria
di primo grado**



SOMMARIO

Presentazione	6
Capitolo 1. Entrate e uscite, di sicurezza	8
1. Reddito e pianificazione	14
Il reddito	14
<i>Focus: C'è reddito e reddito</i>	15
Entrate e uscite, in equilibrio	15
Bisogni e desideri	16
Cos'è un budget?	16
<i>Focus: Tempo di bilancio</i>	17
<i>Attività: Budget dei cavernicoli</i>	18
<i>Attività: Scrivere un budget</i>	18
E dopo il budget che si fa?	21
Certezze e incertezze	21
<i>Attività: Il budget dei desideri</i>	22
Contribuire al bene comune	22
<i>Focus: Un po' di chiarezza</i>	23
Capitolo 2. Quanto valgono i soldi	24
2. Il potere della moneta	30
Perché abbiamo bisogno del denaro	30
<i>Focus: La Banca Centrale</i>	30
I primi scambi	31
L'invenzione della cartamoneta	32
<i>Attività: La tua cartamoneta</i>	33
Una moneta sicura	33
L'inflazione	34
<i>Focus: La storia racconta</i>	35
Ma c'è anche la deflazione	35
Cosa c'è in quel paniere?	36
C'è valuta e valuta	37
<i>Focus: La moneta unica</i>	37
Tutto ha un prezzo (ma non sempre lo stesso)	38

Progettazione e cura editoriale: Libri progetti educativi
Struttura narrativa e illustrazioni: Francesco Fagnani
Coordinamento e revisione testi: Banca d'Italia

© Banca d'Italia, 2019 - 2023
Via Nazionale, 91
00184 Roma – Italia
Telefono + 39 06 47921
Seconda edizione: settembre 2023

Tutti i diritti riservati.
La collana de *I quaderni didattici della Banca d'Italia* rientra tra le pubblicazioni di educazione finanziaria curate dall'Istituto. La collana è gratuita ed è disponibile online. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.
Per eventuali aggiornamenti consultare il sito web della Banca d'Italia <http://www.bancaditalia.it>

ISSN 2281 - 4000 (stampa)
ISSN 2281 - 4094 (online)

I prezzi cambiano nel tempo	39	<i>Focus: Bitcoin, per saperne di più</i>	75
<i>Attività: Un paniere personale</i>	39	<i>Focus: L'interesse</i>	76
La legge della domanda e dell'offerta	40	<i>Attività: Qual è l'interesse più elevato</i>	76
L'IVA, la tassa sui consumi	40	<i>Focus: Chi può influenzare i tassi di interesse?</i>	77
Scegliere cosa pagare	41	<i>Attività: L'interesse vi interessa</i>	77
<i>Attività: Se è gratis, chi ci guadagna?</i>	41	<i>Attività: Sì, ma alla fine... quanto vale una gallina, oggi?</i>	78
<i>Attività: Il prezzo della notorietà</i>	42	<i>Attività: Facciamo un bilancio</i>	79
<i>Attività: Cosa costa meno?</i>	43		
Capitolo 3. Sveglia ragazzi!	44	Capitolo 5. Buone e pessime idee	80
3. Pagamenti e acquisti	50	5. Che cos'è il credito	85
Dagli ambulanti ai mercati ai negozi virtuali	50	Da dove viene la parola "credito"?	85
Strumenti di pagamento	50	Storia del credito	85
<i>Focus: Il servizio TIPS</i>	53	Quando serve un credito?	86
Il sistema dei pagamenti	54	Perché si sceglie un credito e cosa implica?	86
<i>Attività: Seguire i pagamenti per lavoro</i>	55	<i>Attività: Occhio alle voci</i>	86
Cos'è una truffa	56	<i>Focus: Il merito creditizio</i>	88
Alcune regole da ricordare	56	<i>Attività: Un credito per la mia camera</i>	89
<i>Attività: Storia di una truffa</i>	57	Credito sì, ma con giudizio	90
<i>Attività: Il mistero del resto scomparso</i>	58	Il credito per i progetti	90
<i>Focus: I diritti del consumatore</i>	59	Altri prestiti	91
<i>Attività: Leggere un'etichetta</i>	60	<i>Focus: Il crowdfunding</i>	91
<i>Attività: Scegli la tua taglia!</i>	61	<i>Attività: Il mio crowdfunding</i>	92
Capitolo 4. Il famoso momento risparmio	62		
4. Perché si risparmia?	68		
Come si risparmia?	68		
<i>Focus: I motivi del risparmio</i>	69		
I prodotti finanziari	70		
<i>Attività: Il proverbiale risparmio</i>	71		
Come funziona un investimento?	72		
La sicurezza degli investimenti	73		
Il rischio non è un pericolo	73		
<i>Attività: La regola del 72</i>	74		
La diversificazione	74		



Per l'espansione online con attività e altro materiale utile, inquadra il QR code o vai su www.tuttiperunoeconomiapertutti.it.

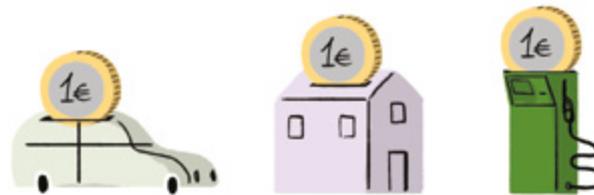
PRESENTAZIONE

Sono tante le domande che vengono in mente quando si parla di economia: riempie le televisioni, la sentiamo nei discorsi dei "grandi", ma sembra che nessuno abbia le parole giuste per spiegarla.

Affiora di nascosto anche nei discorsi a ricreazione: come è possibile che un influencer possa guadagnare più di chi produce qualcosa che si può toccare, come un'automobile? I vostri genitori hanno comprato una casa ma devono dei soldi ogni mese alla banca: allora di chi è questa casa, vostra o sua? E comunque, cosa sono queste banche e cosa fanno di utile?

Noi i soldi li stampiamo (anche se non decidiamo da soli quanti) e ce ne prendiamo cura. Cerchiamo di evitare che vengano falsificati, che perdano valore e di assicurare che vengano ben custoditi dalle banche dove sono stati depositati... E cerchiamo di spiegare a voi ragazzi, ma anche agli adulti, come funzionano queste strane cose della moneta e della finanza. Se ne sapete di più, tutto diventa più facile, anche per noi.

Non promettiamo di dare risposte a tutte le domande (alcune cose non le sappiamo nemmeno noi!), ma speriamo di aiutarvi a orientarvi su questa materia sulla quale troppi di noi sanno troppo poco. E questo ci rende tutti più vulnerabili. Oggi, è un po' come non sapere leggere e scrivere o non sapere usare internet.



Con questo libro vogliamo raccontarvi che l'economia non è un'altra materia da studiare, ma uno spartito che serve a leggere le note della realtà che ci circonda. Ci sono parole importanti dentro, che conoscete bene, come "fiducia"; altre hanno significati diversi da quelli a cui finora avete pensato, come "interesse", e poi parole nuove che vi aiuteranno a capire meglio questo mondo degli adulti al quale vi state affacciando.

Buona lettura!

La Banca d'Italia



QUALCUNO SA CHE ORE SONO? E CHE VUOLE FARE DA GRANDE?

LE TRE. IO SONO INDECISA FRA LA FASHION BLOGGER E APRIRE UN SUSHI BAR.

LE TRE. BEH, VORREI LAVORARE IN UN CENTRO AEROSPAZIALE.

LE TRE. IO CREDO CHE SCRIVERÒ UN CICLO DI ROMANZI CHE AVREBBE FATTO IMPALLIDIRE CAMILLERI.

LE TRE. IO VORREI DIVENTARE UN CANE DA TARTUFO. O DA PIZZA.

È IL MOMENTO DELLE GRANDI DOMANDE.

E IO PROGRAMMERÒ VIDEOGIOCHI. PERCHÉ?

MA COME PERCHÉ? HAI FATTO TU LA DOMANDA.

NO, VOGLIO DIRE, PERCHÉ VOLETE FARE QUEI LAVORI?

PER GUADAGNARE!

PER SCOPRIRE NUOVE GALASSIE!

PER AIUTARE L'UMANITÀ!

PER AMORE DELL'ARTE!

SENTO CHE È IL MIO DESTINO...

TUTTE OTTIME MOTIVAZIONI!

MA PENSATE SOLO AI SOLDI? MIO ZIO GINO DICE CHE I SOLDI NON CONTANO.

LEGGI IL PENSIERO ADESSO? BEH NO, PENSIAMO ALLE COSE CHE CI PIACCONO. MA ANCHE I SOLDI SERVONO!

E SE NON CI PENSI, SE NON PIANIFICHI, NON È CHE LI FAI CONTARE MENO...

... OTTieni SOLO DI NON AVERNE IL CONTROLLO.

ZIO GINO? QUELLO CHE HA SPOSATO UNA MILIONARIA?

DICE IL SAGGIO: MEGLIO PIANIFICARE CHE ESSERE PIANIFICATI.



PIANIFICARE, MI RIESCE DIFFICILE, SONO PIÙ IL TIPO CHE AMA IMPROVVISARE.

VERRÀ UN TEMPO IN CUI DOVREMO SCEGLIERE FRA CIÒ CHE È GIUSTO E CIÒ CHE È FACILE (ALBUS SILENTE).

C'È UN TEMPO PER IMPROVVISARE E UNO PER PIANIFICARE (ATTILA).

MA PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE PIANIFICARE? E COME SI FA?



IMMAGINIAMO DI ESSERE UOMINI...

... E DONNE...

PRIMITIVI!

DOVREBBE VENIRTI FACILE.

FATTO!

POF!



DOBBIAMO CONTARE QUANTE PORZIONI DI MAMMUT SONO RIMASTE E QUANTE CE NE SERVONO PRIMA DELLA FINE...

... DELL'INVERNO.

CHE NOIA... SENNÒ?

SENNÒ MORIAMO DI FAME.

AH.

L'INVENZIONE DELLA PIANIFICAZIONE.



IN SINTESI, BISOGNA CONTROLLARE LE ENTRATE E LE USCITE.

MA QUI L'ENTRATA E L'USCITA SONO LA STESSA COSA E CE N'È UNA SOLA.

SCIOCCHINO, DEVI SAPERE DI PRECISO QUANTO MAMMUT ENTRA E QUANTO NE ESCE. L'IDEA È CHE QUELLO CHE ESCE NON DEVE MAI SUPERARE QUELLO CHE ENTRA.

SARÀ UN INVERNO MOLTO LUNGO...

CON IL DENARO, OGGI, È LA STESSA COSA!



BEH, BASTA FARNE ENTRARE DI PIÙ, NO? ANDIAMO A CACCIA!

CERTO CHE ANDIAMO A CACCIA, MA SE L'INVERNO SARÀ TREMENDO? E SE I MAMMUT SI ESTINGUESSERO PROPRIO ORA? E SE LA TIGRE DEI DENTI A SCIABOLA CI RUBA LE SCORTE?

LA SOLITA CATASTROFISTA. MA È VERO, SONO TEMPI DURI E INCERTI.

MIGLIORARE LE ENTRATE (DI MAMMUT O DI DENARO) È UN DURO LAVORO, DA SEMPRE, MA QUALCUNO (ANZI OGNUNO) LO DEVE PUR FARE.



SE LA CACCIA VA MALE POTREMMO MANGIARE PIZZA!

NON È STATA ANCORA INVENTATA.

INTANTO SARÀ MEGLIO SBAFARSI UN PO' MENO MAMMUT...

CONTROLLARE LE ENTRATE E LE USCITE È IL MODO PIÙ SEMPLICE PER AVERE UN BILANCIO A POSTO.



QUESTA INCERTEZZA MI SNERVA! FORSE È PIÙ SEMPLICE SE DIVENTIAMO VEGETARIANI...

BAH, IL CONCETTO RIMANE LO STESSO. L'UNICA COSA DA FARE È PENSARCI PRIMA, PER QUANTO POSSIBILE.

A PROPOSITO, ABBIAMO GIÀ INVENTATO LA SCRITTURA? MICA POSSIAMO RICORDARCI TUTTE LE ENTRATE E LE USCITE DI MAMMUT A MEMORIA...

E FARE BENE I CONTI.

IN EFFETTI LE PRIME SCRITTURE FURONO INVENTATE PROPRIO PER TENERE I CONTI.



BASTA, HO CAPITO COSA FARÒ DA GRANDE: INVENTERÒ UN'APP PERFETTA PER FARE IL BILANCIO DI ENTRATE E USCITE, COSÌ POTRETE FAR FRONTE ALLE INCERTEZZE ECONOMICHE.

BELLA IDEA, NON TI FACEVO COSÌ GENEROSO!

E AIUTARE GLI AMICI.

E I CANI DEGLI AMICI.

1. REDDITO E PIANIFICAZIONE

Lavorare, guadagnare, spendere, risparmiare, scegliere... ai nostri amici gira un po' la testa: il futuro sarà poi così complicato? Beh, sarà molto meno complicato e darà più soddisfazioni se cominciamo da subito a **far pratica** con poche idee base. Non sono difficili, e aiutano a capire meglio il nostro mondo.

IL REDDITO

Il reddito è **l'insieme delle entrate** che si ottengono dal proprio lavoro o facendo fruttare i beni che si possiedono. Esistono più fonti di reddito, cioè ci sono diversi modi di guadagnare: c'è chi ha un **reddito fisso** grazie a uno stipendio, come i lavoratori dipendenti; c'è chi lavora per conto proprio, come gli artigiani, i commercianti o i professionisti (che hanno un **reddito variabile**, a seconda della loro abilità nel vendere i propri prodotti, ma anche dell'esperienza e di un po' di... fortuna); c'è chi trae un reddito dal proprio **patrimonio**, per esempio affittando una casa o riscuotendo degli interessi sugli investimenti effettuati.

Un lavoro può essere più o meno retribuito per tante ragioni: perché è un lavoro molto richiesto, perché necessita di molto studio e di una specializzazione e solo pochi lo sanno fare. **Studiare**, conseguire dei titoli di studio, imparare a fare davvero bene qualcosa, non smettere mai di approfondire le proprie conoscenze sono tutti elementi che consentono di aspirare a lavori pagati meglio. A qualsiasi età.

C'È REDDITO E REDDITO

Il reddito si può classificare in:

- **Redditi da lavoro dipendente:** per esempio lo stipendio dell'insegnante.
- **Redditi da lavoro autonomo:** per esempio il reddito del dentista.
- **Redditi d'impresa:** come il profitto di un negozio.
- **Redditi da capitale:** per esempio gli interessi (come vedrai nel capitolo sul risparmio).
- **Redditi fondiari:** quelli che derivano da terreni e fabbricati, ad esempio l'affitto di una casa.
- **Redditi diversi:** tutto ciò che non rientra nelle altre categorie, come ad esempio una vincita alla lotteria.

Alcuni tipi di reddito variano nel tempo più di altri: di solito un reddito da lavoro dipendente subisce meno fluttuazioni (verso il basso o verso l'alto) rispetto a uno da lavoro autonomo o da impresa.

ENTRATE E USCITE, IN EQUILIBRIO

Il reddito dipende sì dalle **scelte** che facciamo nella vita e nel lavoro, ma non completamente: non abbiamo quasi mai un controllo totale sulle nostre fonti di reddito. Come facciamo allora a essere padroni della nostra situazione economica? Siamo forse in balia degli eventi? Certo che no. Possiamo **adattare** le nostre spese ai nostri guadagni, perché fare il contrario, cioè cercare di guadagnare di più per far fronte alle spese è molto difficile, più lento e anche rischioso. Quale rischio? Il rischio è di "vivere al di sopra delle proprie possibilità", per poi ritrovarsi con i debiti!

BISOGNI E DESIDERI

Ma allora come si fa a sapere come spendere il proprio denaro? Primo passo essenziale: non confondere i **bisogni**, ciò di cui non possiamo fare a meno, con i **desideri**, quello che ci piacerebbe avere. Qualche esempio di bisogni? Il cibo, il riscaldamento, l'istruzione... Esempi di desideri? L'ultimo modello di smartphone, un taglio di capelli alla moda... Questo non significa che si debba rinunciare per forza ai propri desideri, solo che occorre stabilire una gerarchia fra il necessario e ciò che lo è meno, o per niente. Gli eroi dei film hanno ragione: perché un'avventura finisca bene bisogna sempre avere un piano. Con i soldi è lo stesso. **Pianificare** vuol dire programmare quello che faremo usando prudenza, informazioni attendibili e alcuni strumenti che aiutano a fare i conti. Il più importante di questi strumenti è il **budget**.

COS'È UN BUDGET?

Budget è una parola inglese e indica la contabilità: a sua volta viene dal francese *bougette* che significa "borsellino", "piccola borsa". Il budget è, nel linguaggio comune, quello che si può spendere, quello che abbiamo "in borsa": più precisamente il budget è un **bilancio di previsione**, cioè un documento su cui è scritto quante pensiamo siano le nostre entrate e quanto pensiamo di spendere in un certo periodo di tempo, ad esempio una settimana.



TEMPO DI BILANCIO

Cos'è il bilancio? È un documento che **confronta** gli elementi positivi e negativi che concorrono alla formazione del nostro reddito o della nostra ricchezza. Come detto, il **reddito** è il flusso di entrate che siamo capaci di guadagnare in un periodo di tempo, ad esempio un anno. La **ricchezza** invece è una misura del valore dei beni che si possiedono in un momento specifico (ad esempio il 31 dicembre). Essa non dipende solo da quanto si è bravi a guadagnare o risparmiare, ma talvolta da eventi che non hanno a che fare con le proprie capacità, come per esempio un'eredità. Prima di iniziare un'attività si scrive un bilancio per fare una previsione, e in questo caso abbiamo visto che si chiama **budget**; alla fine di un'attività invece è un documento di sintesi, per avere un quadro di com'è andata rispetto a quanto previsto. In entrambi i casi si confrontano i costi e i ricavi, i debiti e i crediti (i più e i meno, appunto), e si verificano gli eventuali squilibri per poter prendere le decisioni conseguenti.

In un budget devono comparire le "voci" che descrivono le diverse tipologie possibili di **entrata** e **uscita**. Ogni voce va poi riempita con dei numeri, che corrispondono ai **flussi di cassa**, cioè i movimenti di soldi. Le voci possono essere ordinarie o straordinarie. Quelle ordinarie si ripetono in modo regolare, per esempio, la merenda che compri ogni mattina o la paghetta che ricevi ogni settimana; le straordinarie sono quelle che accadono occasionalmente, una volta sola o raramente, come l'acquisto di uno zaino nuovo o un regalo per una festa a cui si è stati invitati inaspettatamente.

BUDGET DEI CAVERNICOLI

Una **pianificazione** è importante (come abbiamo visto nel fumetto, lo era anche nella preistoria), per questo bisogna esercitarsi a farla in maniera corretta, stando attenti anche al modo in cui si rappresentano i numeri. Nella dispensa di mammut che trovate qui sotto, c'è qualche problema.

Dopo aver completato i mammut in dispensa riformulate il piano dei consumi in modo da rimanere in equilibrio.

GIORNO	MAMMUT CATTURATI	MAMMUT MANGIATI	MAMMUT IN DISPENSA
1	1	1/2	
2	0	1/4	
3	0,5	1/4	
4	1/2	1/2	
5	0	1/4	
6	0	0,25	
7	0	1/4	

SCRIVERE UN BUDGET

Non sempre è facile capire se stiamo gestendo bene i nostri soldi, se nel prossimo futuro potremo permetterci ciò che desideriamo o se dovremo considerare alcuni tagli alle spese. Perché allora non provi a scrivere tu un vero e proprio budget per scoprire se le tue entrate sono sufficienti a soddisfare le tue necessità e i tuoi desideri?

CONTINUA →

SCRIVERE UN BUDGET

Nella pagina successiva trovi uno schema semplificato per realizzare un **budget settimanale** , con sette colonne, una per ogni giorno della settimana, e una serie di righe dedicate alle entrate e alle uscite (se te ne mancano, puoi aggiungerle).

Quali sono le entrate? La paghetta settimanale, i 5 euro allungati dalla nonna o dalla zia, ma anche i soldi che mamma può darci per la merenda o un regalo di compleanno.

Le uscite invece potranno essere il pacchetto di patatine che prendiamo all'uscita di scuola, una bustina di figurine all'edicola o un fumetto.

Ogni entrata e uscita sarà scritta in colonna, con il relativo valore in euro accanto, sotto il giorno esatto della settimana. Se vuoi, puoi evidenziare le entrate in blu e le uscite in rosso, rispettivamente con il segno più e il segno meno.

Una delle cose più semplici da fare è verificare se il totale sia "in attivo", cioè che la somma dei flussi di cassa abbia segno "più", o "in passivo", cioè che dia un risultato con segno "meno": esattamente come si studia in matematica con i numeri positivi e negativi. Il saldo iniziale invece è la somma da cui parti, cioè i soldi che hai già nel tuo salvadanaio prima di cominciare a fare quest'attività.

Ecco qualche consiglio. Per esempio, se i tuoi genitori ti danno ogni mattina 1,50 € per la merenda, puoi scrivere sotto la voce ENTRATE "soldi per la merenda" e aggiungere **+1,50** tutti i giorni in cui vai a scuola (per esempio dal lunedì al venerdì). Se tutti i giorni ti fermi a comprare una pizzecca che costa 1,40 €, puoi scrivere sotto la voce USCITE "merenda" e aggiungere **-1,40** per ogni giorno in cui compri la pizzecca.

GIRA PAGINA E SCRIVI IL TUO BUDGET SETTIMANALE →

BUDGET SETTIMANALE

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
Saldo iniziale	20						

FLUSSI DI CASSA

ENTRATE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
Soldi per la merenda	2						
Regalo compleanno	25						
Paghetta	15						
USCITE	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
Merenda	3						
Fumetti	4						
Saldo giornaliero	35						

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA
Saldo finale	55						

E DOPO IL BUDGET CHE SI FA?

La pianificazione è un continuo esercizio di **previsione** e **controllo** sulle entrate e sulle uscite, e le previsioni vanno fatte con prudenza, evitando cioè di dare troppo spazio alle speranze. Nella vita va bene l'ottimismo ma con i conti bisogna sempre tenere i piedi per terra! I controlli servono a verificare che le previsioni siano esatte e a intervenire per tempo quando sono sbagliate: ad esempio rinunciando o rinviando una spesa quando le entrate sono minori del previsto. Vediamo alcuni semplici punti.

La prima mossa è legata alle uscite: capire quali possiamo ridurre, quali rimandare, quali tagliare. **In una buona pianificazione le uscite devono essere inferiori alle entrate.**

La mossa successiva è capire se è possibile **migliorare le entrate** e come. Si potrebbe ad esempio lavorare di più o chiedere un aumento al proprio capo, o vendere qualcosa di cui non abbiamo più bisogno. Si potrebbe anche chiedere dei soldi in prestito, ma questo significa che dopo si dovranno restituire (ne saprai di più, quando arriverai al capitolo 5).

CERTEZZE E INCERTEZZE

Fin qui, hai "messo in budget" (cioè hai pianificato) le entrate e le uscite di cui sei sicuro: nella vita, e nei budget, ci sono però anche delle incertezze, come delle **spese impreviste**. Esempi? Una multa, un regalo per una festa a cui non credevi di essere invitato, un furto! Una buona pianificazione dovrebbe sempre prevedere un accantonamento per far fronte alle situazioni inattese, cioè una cifra di denaro messa da parte, perché non si sa mai.

IL BUDGET DEI DESIDERI

Un momento! I desideri non saranno necessari come i bisogni ma questo non vuol dire che bisogna rinunciarsi. Si deve solo scegliere, tutto sta nel pensare bene quali siano per noi i più importanti e nel capire, attraverso il nostro famoso budget, se siano sostenibili e come possiamo realizzarli.

Prova a costruire un **budget di previsione annuale**, diviso per i dodici mesi dell'anno, pensando magari a desideri più impegnativi (una bici? Un computer? Un cavallo purosangue inglese?) e definisci quanto mettere da parte ogni mese per realizzare il tuo desiderio. Verifica poi periodicamente se riesci a rispettare il tuo piano: sarà un esercizio molto utile! Magari col trascorrere delle settimane vedrai che quello che ti sembrava "indispensabile" poi non sarà più così importante per te.

CONTRIBUIRE AL BENE COMUNE

Di sicuro avrai sentito i tuoi genitori parlare delle **tassee**, magari con un tono di voce non proprio allegro... Infatti tutti i tributi (tassee e imposte) sono soldi in uscita, voci con segno negativo dei bilanci di ogni famiglia e di ogni impresa. Ma si tratta di un sacrificio necessario se si vuole vivere insieme agli altri... e ha una contropartita, come vedremo. Tutti i redditi sono **tassati dallo Stato**: vuol dire che lo Stato ne preleva una parte, anche per **ridistribuirli** a favore della collettività, ovvero di ognuno di noi. La grandezza e le modalità di questa redistribuzione possono variare a seconda delle disponibilità dei bilanci dello Stato e delle volontà politiche dei governi.

Coloro che pagano le tasse si chiamano **contribuenti**. Ma quanto devono pagare? Dipende! L'art. 53 della nostra Costituzione recita: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva". Il sistema tributario è basato su criteri di **progressività**, che significa, in parole povere, che chi ha di più deve pagare in proporzione di più.

I tributi sono sempre esistiti; grazie a essi lo Stato finanzia la **spesa pubblica** fornendo ai cittadini moltissimi servizi: pensiamo alle strade, agli ospedali, a scuole e asili, al mantenimento dei beni artistici e dei musei, ai parchi nazionali, alle spese necessarie in caso di calamità naturali, e poi agli stipendi di medici, infermieri, insegnanti, forze dell'ordine, agli aiuti per le persone che non hanno abbastanza reddito e... Beh, avete capito: pagare le tasse, lì per lì, non fa piacere a nessuno, ma poi tutti ne usufruiamo in qualche misura ed è comunque un dovere previsto dalla nostra Costituzione, fondamentale per vivere in una comunità giusta e funzionante.

UN PO' DI CHIAREZZA

I **tributi** sono il contributo obbligatorio che lo Stato chiede ai cittadini (spesso nel linguaggio comune si parla di tasse per indicare i tributi in genere).

Le **tassee** si versano solo quando si fa uso di uno specifico servizio pubblico (le tasse universitarie, i ticket per le medicine e le prestazioni sanitarie, il canone RAI...).

Le **imposte** vengono calcolate sul reddito, sui consumi e sulla ricchezza e danno un gettito che lo Stato usa per pagare i servizi a tutti i cittadini.



COM'È BUONA MAMMA, DICE SEMPRE CHE SIAMO DELLE CARE RAGAZZE.

VERAMENTE HA DETTO "DELLE RAGAZZE CARE", NON È PROPRIO LA STESSA COSA.

BEH, NON È COLPA NOSTRA SE SIAMO A CORTO DI FELPE...

... E DI CAMICETTE COL FIOCCO.

MAMMA HA DETTO ANCHE: DOVETE IMPARARE IL VALORE DEL DENARO.

POSSO SEMPRE CERCARE LA STESSA FELPA SFORMATA IN UN NEGOZIO DOVE COSTA MENO.

OPPURE LA COMPRO A FERRAGOSTO, COL CALDO IL PREZZO DELLE FELPE CROLLA...

EHILÀ! NON HO POTUTO FARE A MENO DI ASCOLTARE. MI SEMBRA DI CAPIRE CHE AVETE BISOGNO DI MONETA?

SÌ, SAI DOVE SI COMPRA?

BUONA QUESTA!

NO, MOLTO MEGLIO, AVEVO ANCH'IO LO STESSO PROBLEMA. POI, L'IDEA: VI PRESENTO L'OMARINO!



?????????

L'OMARINO (DA OMAR, OVVIO) È LA MIA NUOVA VALUTA PERSONALE, EMESSA DA ME STESSO PER FAR FRONTE ALLA CARENZA DI EURO.

A NOI SEMBRA...

... UN TAPPO!

IL MATERIALE NON HA IMPORTANZA, CONTA IL VALORE SIMBOLICO. COMUNQUE PER ORA RICAVO GLI OMARINI DAI TAPPI DI LATTA, MA UN GIORNO CONIERÒ L'OMARINO D'ORO.



E SENTIAMO... QUANTO VALE UN OMARINO?

DICIAMO CHE È UN ESPERIMENTO. PER ORA È STATA ADOTTA SOLO DA TEO.

TEO HA PROVATO CON UN PANINO, MA IL TIPO DEL CHIOSCO HA DETTO CHE È UNA MONETA NON RICONOSCIUTA DA ALCUN PAESE, QUINDI NISBA.

E COSA CI SI PUÒ COMPRARE?

IL TIPO È STATO ANCHE TROPPO GENTILE...



UNO STRANO ESPERIMENTO, NON MOLTO RIUSCITO MA ISTRUTTIVO.

IN EFFETTI NON CI SI PUÒ COMPRARE NIENTE. SE FOSSIMO UNA COMUNITÀ DI MILIONI AD ADOTTA, A PRODURRE E SCAMBIARE MERCI DI TUTTI I TIPI, E AVESSIMO ABILITÀ E CONOSCENZE DA OFFRIRCI L'UN L'ALTRO, ALLORA SÌ CHE L'OMARINO POTREBBE FUNZIONARE!

BRAVO... HAI APPENA DESCRITTO IL NOSTRO CASO.

E LA NOSTRA MONETA UNICA, CHE È L'EURO...

E NON DIMENTICHIAMO CHE È LA LEGGE A DARE IL POTERE DI EMETTERE MONETE (ALLA BANCA CENTRALE DI SOLITO).



CIAO BELLA! A PROPOSITO DI MONETA UNICA, MI È RIMASTO UN UNICO EURO E HO UNA FAME DA ORSO. QUALCUNO POTREBBE CONTRIBUIRE?

ECCOLO CHE ARRIVA, IL SOLITO FURBETTO. PERCHÉ NON TI INGEGNI INVECE, E SCOPRI COSA PUOI COMPRARE CON UN EURO?



OGNI EURO VA TRATTATO CON OCULATEZZA, E UN SUPERMERCATO È IL POSTO ADATTO DOVE IMPARARE.

MMM, VEDIAMO, MI ANDREBBE DELLA CIOCCOLATA... QUESTE COSTANO TUTTE E DUE 1 EURO.

E COME LA SCEGLI?

LA SCATOLA DI QUESTA È PIÙ CARINA, MA L'ALTRA PARE PIÙ GRANDE...

UNA COSTA 100 EURO AL KG, E UNA 10 EURO AL KG. E CI CREDO CHE SEMBRA PIÙ GRANDE: È MOLTO PIÙ GRANDE!

QUESTA NON È OCULATEZZA. PRIMA GUARDA IL PESO, E ANCHE IL PREZZO AL KG.



IL DILEMMA DELLA CIOCCOLATA.



PRENDO QUELLA
GROSSA, OVVIO!

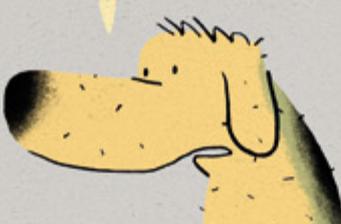


NON È FINITA,
SCIOCCHINO. ADESSO
DAI UN'OCCHIATA AGLI
INGREDIENTI.

E NON DIMENTICHIAMO CHE IL PREZZO DIPENDE ANCHE DA ALTRI FATTORI.
AD ESEMPIO LO STESSO PRODOTTO COSTA DI PIÙ SE VENDUTO DA UNA
MARCA FAMOSA CHE INVESTE MOLTO IN PUBBLICITÀ.



MMM... QUELLA GROSSA DICE:
PASTONE INDETERMINATO 90%;
FARINA DI LEGNO 10%;
PUÒ CONTENERE TRACCE DI CACAO...
BEH, NON CI SONO COLORANTI,
CHE DICI LA PRENDO?



PERCHÉ NON PRENDI QUALCHE
BANANA? CON 1 EURO NE HAI 1 KG,
E TI FANNO PURE BENE.
OPPURE UN OSSO PER ME,
INSOMMA VEDI TU, BASTA CHE
SAI DOVE VANNO A FINIRE
I TUOI SOLDI.



D'ACCORDO, ADESSO
SONO IN GRADO DI PROCEDERE
CON SCELTE CONSAPEVOLI, SCRUPOLOSE
E LUNGIMIRANTI CHE MI CONSENTIRANNO
DI FARE MERENDE SODDISFACENTI
DA TUTTI I PUNTI DI VISTA.

GIÀ, PERÒ MI DISPIACE PER L'OMARINO...
E SE PROVASSIMO CON IL TEOLLARO?

CI HAI MESSO COSÌ TANTO
A DECIDERE CHE SI È FATTA
ORA DI CENA, ALMENO HAI
RISPARMIATO 1 EURO.

2. IL POTERE DELLA MONETA

Il **denaro** è un'antica invenzione dell'uomo, che, semplificando il commercio, evita le fatiche del baratto. Certo, il mondo di oggi è più complicato che in passato, ma i principi degli scambi fra le persone restano sempre gli stessi. Se dunque impariamo a conoscere cos'è e come funziona il denaro, riusciremo a servircene in modo che faccia il lavoro per cui è stato creato: renderci la vita più facile.

PERCHÉ ABBIAMO BISOGNO DEL DENARO

Che cos'è il denaro? È innanzitutto un oggetto con un **valore simbolico**, che deriva semplicemente dal fatto che tutti glielo riconosciamo. È un po' come un pezzo del gioco degli scacchi: la regina, ad esempio, ha il "potere" di muoversi in tutte le direzioni solo perché tutti i giocatori sono d'accordo con questa regola. Anche per far funzionare il denaro è necessario scrivere delle "regole del gioco" che tutti rispettano. Se così non fosse, il denaro non varrebbe niente. Nelle moderne società è lo Stato a stabilire queste regole e a conferire il potere di emettere moneta a una Banca centrale. Come vedremo più avanti, la strada per arrivare a questa **moneta fiduciaria** è stata lunga.

LA BANCA CENTRALE

Una banca centrale è un soggetto i cui compiti principali sono proteggere il valore dei risparmi e della moneta nel tempo. Per svolgere tali compiti essa esercita alcuni poteri che influenzano il costo e la quantità di moneta e altri che le consentono di sorvegliare l'operato delle banche.

La moneta che oggi utilizziamo ha valore per tutti: è la legge che obbliga le persone ad accettarla come pagamento e per questo l'insieme delle banconote e delle monete metalliche di uno Stato si chiama **moneta legale**. Il denaro ha diverse

funzioni. Serve come **strumento di pagamento** per comprare **merci**, per pagare il lavoro di chi le produce e vende (nel caso di un libro, i produttori della carta e quelli che fanno gli inchiostri) o per acquistare **servizi**, cioè pagare il lavoro di chi ha conoscenze e competenze che sono per noi utili (quello del meccanico, del medico che vi visita, del vostro caro insegnante, del programmatore di quel videogame che vi piace tanto...). Inoltre il denaro è un'**unità di conto**: un riferimento comune perché tutti i prezzi siano espressi nella stessa unità di misura, così da poterli confrontare e poter fare tutti i conti necessari, dall'acquisto di un gelato fino ai bilanci delle grandi aziende o degli Stati. Ma non è finita qui: la moneta tende a conservare il suo valore nel tempo (entro certi limiti, come vedremo poi) e quindi serve come **riserva di valore**, la puoi mettere da parte e usarla in futuro, confidando che nel frattempo abbia conservato il suo **potere d'acquisto**, ovvero la capacità di comprare le stesse cose. Quando si mette il proprio denaro in banca si dice che si "deposita". La parola **deposito** indica infatti l'accantonamento di denaro. È la base del **risparmio** (lo approfondiremo poi nel capitolo 4).



I PRIMI SCAMBI

Immaginiamo di vivere in un'epoca in cui ancora non esiste la moneta. Siamo dei bravi coltivatori di cipolle e abbiamo nella nostra capanna tantissime cipolle, al punto che il resto del villaggio tende a evitarla. A un certo punto sono così tante che ci serve un carretto per trasportarle. C'è un ottimo costruttore di carretti dalle nostre parti, e abbiamo provato a proporgli un **baratto**: 1 cipolla per 1 carretto. Lui è un primitivo e non si intende di commercio, perciò rifiuta, ma dopo una trattativa arriviamo a proporre 1000 cipolle per il carretto. Ancora niente da fare: le cipolle non gli servono e non le digerisce, dice, e se ne va. Beh, non sarà per niente facile trovare un carrettai che accetti cipolle come pagamento. È solo un esempio, ma spiega come il semplice baratto non sia funzio-

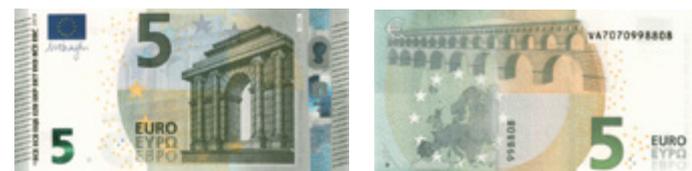
nale, perché serve sempre una **doppia coincidenza di bisogni**, cioè del fatto che entrambi i contraenti dispongano esattamente di ciò di cui l'altro ha bisogno in quel momento, eventualità molto improbabile. Per questo si è resa necessaria una qualche forma di moneta. Nel corso dei secoli, sono stati utilizzati gli oggetti e i materiali più diversi, perfino alcuni animali: conchiglie, barrette di terracotta, sale (la nostra parola "salario" deriva da questa usanza), buoi, pecore, oro... Si chiamavano **monete-merce**, perché avevano un valore proprio (non solo simbolico come le nostre banconote) e per funzionare bene dovevano essere trasferibili, divisibili, non deteriorabili.

L'INVENZIONE DELLA CARTAMONETA

Certo una pecora, probabilmente, non era una forma perfetta di moneta (non è esattamente "divisibile" e non "deteriorabile"). Non sempre le monete-merce erano facili da usare, creavano molti problemi, così si inventarono le monete vere e proprie, cioè **leghe metalliche** fuse e battute con il simbolo della nazione o del sovrano, il cui "valore", cioè il contenuto di metallo prezioso, era garantito dallo stesso Stato. Le prime monete risalgono circa al VI secolo a.C., e furono coniate nel regno di Lidia in Anatolia, a cavallo fra il mondo greco e quello persiano. La moneta era molto utile anche nella gestione del **risparmio** (una moneta non va "a male"), ma non era molto comoda per commerci che richiedevano quantità ingenti di denaro, ingombranti e pesanti: non era pratica da trasportare, né da conservare. A questi problemi si trovò soluzione nel Medioevo, quando si iniziarono a usare delle "monete di carta", cioè le **banconote** o note di banco. I primi a inventarle furono i cinesi, come ebbe modo di verificare Marco Polo: a partire dal Trecento, anche in

ATTIVITÀ

Prova a disegnare una tua cartamoneta, ispirandoti a una banconota vera. Ispirati a quella qui riprodotta e ai diversi elementi: il nome della valuta, il valore, il simbolo della Banca Centrale Europea (BCE) e il nome del Governatore, il disegno e i simboli anti-contraffazione, il numero di serie. Inventati una tua banconota in cui compaiano tutte le cose che trovi in un biglietto da 5 euro.



Conosci il Premio per la scuola **Inventiamo una banconota**, promosso dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca? Gli studenti delle scuole primarie e secondarie devono realizzare il bozzetto di una banconota immaginaria. Se vuoi saperne di più, vieni su: <https://premioscuola.bancaditalia.it>.

Europa i banchieri iniziarono a rilasciare dei "titoli" di credito che potevano sostituire il denaro. Quando si è passati dalle monete in metallo prezioso alle banconote è aumentata molto la capacità di "creare moneta". In precedenza questa capacità dipendeva dalla quantità di metallo prezioso disponibile: per coniare una moneta d'oro c'è bisogno d'oro, per creare una banconota basta la carta.

UNA MONETA SICURA

Il fatto che le banconote siano nate come "pezzi di carta" ha reso necessario inventare alcuni stratagemmi per renderle difficili da falsificare. Per evitare che chiunque possa stamparsi da solo i soldi, le Banche centrali adottano diversi **elementi**



anti-contraffazione: nella carta, in filigrana, si introducono materiali particolari, si rendono i disegni difficili da riprodurre, si creano delle strisce olografiche e così via.

L'INFLAZIONE

Se ogni Banca centrale può stampare la propria moneta, perché le Banche centrali non ne stampano in quantità immense, in modo da dare i soldi a tutti? Sembrerebbe un'ottima idea e infatti è stata sperimentata tante volte nel corso della storia, ma ha provocato molti più danni che benefici, attraverso un meccanismo insidioso chiamato inflazione. Vediamo in sintesi cosa può succedere:

1. il valore di una moneta dipende dalle cose che può comprare. La Banca centrale può stampare più soldi in pochi giorni, ma purtroppo la quantità dei beni che si possono comprare aumenta in modo molto più lento;
2. nel frattempo le persone possono comprare più beni di prima e questi cominciano a scarseggiare: i prezzi perciò salgono;
3. quando i prezzi salgono la moneta perde valore, ne occorre di più per comprare le stesse cose: i lavoratori chiedono aumenti del loro salario e le imprese devono sopportare maggiori costi, così che i prezzi continuano ad aumentare.

In questo modo può iniziare una pericolosa rincorsa tra moneta e prezzi. Si può stampare ancora più moneta, ma i prezzi saliranno ulteriormente, e così via: è questo il processo dell'**inflazione**,



che in certi casi può anche mandare in rovina un paese e i suoi abitanti, a cominciare da chi è più povero. L'inflazione può avere anche altre cause, non dipende solo dalle scelte di chi stampa la moneta: è un indicatore dello stato di salute dell'economia che gli Stati devono sempre tenere sotto controllo.

LA STORIA RACCONTA...

La storia è piena di casi di iperinflazione, cioè di periodi in cui l'inflazione di un Paese è cresciuta a dismisura moltiplicando i prezzi di beni e servizi: anche gli storici antichi ne narrano alcuni esempi, dall'Atene del V secolo a.C., uscita sconfitta dalla guerra del Peloponneso, alla Roma imperiale di Diocleziano. Un esempio particolare è l'iperinflazione che colpì la Germania all'inizio degli anni Venti del secolo scorso: lo sforzo bellico della Grande Guerra e la successiva sconfitta fecero sì che l'inflazione raggiungesse livelli altissimi, con causa dei successivi sviluppi storici. Per comprare 10 uova i tedeschi dovevano spendere 3,9 marchi nel 1920: nel 1923 erano necessari 3 miliardi di marchi! Ci sono molti esempi più recenti di iperinflazione: perché non li cerchi su internet?

MA C'È ANCHE LA DEFLAZIONE

Ci sono casi in cui i prezzi dei beni e dei servizi in un Paese anziché aumentare tendono a **diminuire** (le cause possono essere varie), si parla allora di **deflazione**. Per i consumatori questo sembra, si capisce, un fatto positivo: il denaro ha più potere d'acquisto nel tempo. Ma di solito lunghi periodi di deflazione portano a squilibri molto pericolosi per l'economia. Pensiamo a quel bel divano su cui abbiamo messo gli occhi, perfetto per guardarci le partite di campionato di calcio o per la nostra serie preferita. Se pensiamo che forse il suo prezzo diminuirà domani, rimandiamo l'acquisto per risparmiare. Siamo in molti a pensarla

così e la fabbrica di divani comincia a venderne meno. Dopo un po' è costretta ad abbassare i prezzi del divano – esattamente come ci aspettavamo che accadesse! – pur di invogliare i consumatori all'acquisto, ma se neanche questo funziona dovrà ridurre i salari dei suoi operai e persino licenziarne qualcuno. Più disoccupati uguale ancora meno consumi, le imprese fanno meno investimenti, e l'economia rallenta e va in crisi. Questo processo, una volta innescato, tende a replicarsi in un circolo vizioso, e può condurre a una **spirale deflazionistica** che causa spesso una **recessione**, una depressione dell'economia. Insomma, sia gli eccessi di inflazione che quelli di deflazione producono danni. Per questo le Banche centrali hanno di solito l'obiettivo di mantenere la variazione dei prezzi entro limiti ristretti.

COSA C'È IN QUEL PANIERE?

Misurare l'inflazione e la deflazione non è semplice, mica si possono seguire i prezzi di tutto ciò che si può comprare. Per questo gli statistici e gli economisti hanno creato l'**indice dei prezzi al consumo**, uno strumento che serve a calcolare l'inflazione in un dato momento. In Italia l'ISTAT (Istituto nazionale di statistica) sceglie un **paniere** contenente alcuni beni e servizi importanti e comuni, che ben rappresenta le scelte di consumo di una famiglia tipo: confrontando il costo del paniere in due momenti diversi si ottiene una misura dell'aumento o della diminuzione del costo della vita. Esempi di beni contenuti nel paniere sono alimenti come pane, pasta, riso, vino e birra, poi scarpe, smartphone, automobili... Fra i servizi ci sono gli affitti per le abitazioni, le forniture di casa, come l'energia elettrica o l'acqua, servizi di idraulici ed elettricisti, i prezzi delle pizzerie e dei ristoranti, e molti altri.



C'È VALUTA E VALUTA

La moneta esiste in forme molto differenti. In primo luogo ogni nazione può avere una propria moneta: la moneta specifica di una nazione si chiama **valuta** e le valute di paesi diversi hanno diverso valore. La nostra valuta è l'**euro** (€), mentre la valuta statunitense è il dollaro (\$) e quella giapponese lo yen (¥). Una seconda differenza da ricordare è quella tra denaro contante e **moneta bancaria**: il primo lo teniamo nel portafogli, mentre la seconda la usiamo attraverso strumenti di pagamento come le carte (bancomat, carte di credito, carte prepagate, vedremo meglio come funzionano nel capitolo 3) o direttamente dal computer e dai dispositivi mobili. In questo modo se abbiamo ad esempio 100 euro in banca, possiamo spenderli o trasferirli senza che ci sia bisogno di avere il denaro fisico in mano.



LA MONETA UNICA

Nel 1999 alcuni Paesi dell'Unione Europea hanno adottato l'euro come moneta unica; questi Stati, che fanno parte di quella che chiamiamo **Eurozona**, oggi sono Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. L'euro è anche adottato da Andorra, Principato di Monaco, San Marino e Stato della Città del Vaticano, microstati che non fanno parte dell'UE, ma hanno stipulato con essa accordi che permettono l'utilizzo dell'euro quale valuta ufficiale.

Avrete poi sentito parlare di **criptoattività**, chiamate anche criptovalute, come ad esempio il Bitcoin. Sono oggetti digitali che le persone possono possedere e scambiare, ma – nonostante il nome – non hanno nulla a che vedere con le valute. Generalmente si preferisce chiamarle criptoattività così si evita la confusione. Le valute, come l'euro, sono emesse dalla Banca centrale e

possono essere usate per esprimere e confrontare i prezzi dei prodotti che ogni giorno acquistiamo e per fare pagamenti. Le cryptoattività sono invece un mondo alternativo: non sono emesse da una Banca centrale ma sono create da **soggetti privati**, che operano sul web; il **loro valore non è stabile** e questo le rende non adatte ad essere utilizzate per esprimere i prezzi dei beni e servizi e difficilmente potrete usarle per acquistare prodotti di uso quotidiano. Inoltre ad oggi non hanno tutele e non ci sono garanzie sulla capacità di chi le ha emesse di restituirvi i soldi quando decidete di venderle. Quindi le cryptoattività non sono come le monete che utilizziamo tutti i giorni ma sono **strumenti di investimento ad alto rischio** (come vedremo meglio nei prossimi capitoli).

TUTTO HA UN PREZZO (MA NON SEMPRE LO STESSO)

La moneta, abbiamo visto, semplifica gli scambi commerciali fra persone, imprese e Stati: oggi i **prezzi** di tutti i beni e di tutti i servizi sono fissati in moneta. Eppure, questo non significa che le stesse cose abbiano ovunque sempre lo stesso prezzo. Prendi come esempio un bene facile da trovare come una bottiglietta d'acqua: avrai notato che in un supermercato costa molto meno di quanto costi in un bar, mentre su un treno costa ancora di più. Nei canali di **vendita all'ingrosso**, destinati alle aziende che poi rivendono o trasformano le merci acquistate, i prezzi sono minori che nella vendita al **dettaglio**, dove andiamo tutti noi consumatori. Appena esce dalla fabbrica il prezzo poi è ancora inferiore, perché i negozianti non vi hanno applicato il "ricarico" necessario a remunerare il proprio lavoro. Ma i prezzi si differenziano anche per altri motivi. Perché Teo nello stesso negozio trova la cioccolata a prezzi diversi? Perché non è la medesima cioccolata: sul prezzo incidono la qualità degli ingredienti e il processo di lavorazione. Per altri beni, come gli smartphone, sul prezzo incide anche il contenuto tecnologico. I prezzi cambiano quindi a seconda della qualità, di dove facciamo un acquisto, cioè

a seconda dei punti vendita, o della distanza dal luogo di produzione: tutto ha un prezzo, anche la tua pigrizia!

I PREZZI CAMBIANO NEL TEMPO

Coi prezzi non si può mai rilassarsi, certi cambiano anche a seconda della **stagione**: succede in particolare con la frutta e la verdura. Perché? Per esempio perché una fragola ha bisogno di caldo per crescere, e quindi è facile trovarla in estate... d'inverno invece la stessa fragola va coltivata in serra (quindi al suo prezzo vanno aggiunti i costi della serra) o va importata da nazioni calde (con costi di trasporto e magazzino) e poi ce ne

UN PANIERE PERSONALE

Fatti il tuo piccolo paniere personale (non avrà un valore statistico, ma così impari a farci caso)! Scrivi alcuni dei beni che tu e la tua famiglia siete soliti comprare, con i relativi prezzi unitari (devi leggere bene l'etichetta in negozio). Poi confronta i prezzi degli stessi prodotti a distanza di un po' di tempo, diciamo almeno qualche mese. Poi fai la somma algebrica e scopri se sono aumentati o diminuiti. Ricorda che ciò che hai scelto di confrontare nel paniere dev'essere acquistato nello stesso posto ed essere esattamente lo stesso prodotto.

PRODOTTO	DATA 1		DATA 2		VARIAZIONE DI PREZZO
	prezzo al Kg	spesa	prezzo al Kg	spesa	
Pane	1 €/Kg		1,12 €/Kg		+ 0,12 €/Kg
Insalata					
Pomodori					
Mele					
Totale					

sono meno (la scarsità di un bene ne aumenta il prezzo). Quindi, di nuovo: tutto ha un prezzo, anche la stagionalità e mangiare frutta fuori stagione.

LA LEGGE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

L'andamento dei prezzi di un bene è determinato da molte componenti. Una delle più importanti è descritta dalla legge economica della **domanda** e dell'**offerta**: per ogni bene, in un certo momento, ci sono una quantità disponibile (offerta) e una quantità che le persone vogliono (domanda). L'offerta è più alta quando i prezzi sono più alti, perché a un prezzo più alto un numero maggiore di imprese trova conveniente produrre quel bene; la domanda, invece, è più alta quando i prezzi sono più bassi. Si capisce anche in modo intuitivo che il mercato si trova **in equilibrio** quando il prezzo rende uguali le quantità domandate e quelle offerte. Ogni prezzo è in realtà una **somma di diversi costi**: paghiamo cioè la nostra comodità, il prestigio della marca, la qualità dei prodotti (ad esempio, i prodotti migliori richiedono forti investimenti per la ricerca tecnologica), la sicurezza e così via. Molte di queste cose non compariranno nello scontrino fiscale che ci rilasciano al momento dell'acquisto: le paghiamo ma non c'è scritto da nessuna parte. Sta a noi capirlo.

L'IVA, LA TASSA SUI CONSUMI

Una voce che invece compare sempre negli scontrini e nelle ricevute è l'**IVA**, un'imposta che si paga sui consumi: per ogni servizio o prodotto che acquistiamo, lo Stato chiede una **quota di pagamento** proporzionale alla spesa. Se l'IVA è per esempio al 22%, un idraulico che ci fa una riparazione ci chiederà una certa cifra, più il 22%. Se il costo dell'intervento dell'idraulico è, sempre per esempio, di 100 euro, noi ne dovremo pagare 122, cioè 100 + 22% di 100. Dove finiscono quei 22 euro in più? Vanno a costituire una parte del "gettito fiscale", cioè finanziano le attività dello Stato. L'IVA è un'imposta sui consumi che va pagata da tutti: quando qualcuno chiede "con IVA o senza?", non vi

sta facendo un favore, ma sta cercando di coinvolgervi nel non pagare un tributo. Si chiama **evasione fiscale** ed è un reato. Come abbiamo visto nel capitolo precedente, con i soldi delle tasse lo Stato paga molti servizi necessari per tutti, soprattutto per i più deboli. Pagando l'IVA su un servizio, ci assicuriamo che i soldi che stiamo pagando vengano registrati, e che chi li riceve paghi a sua volta le tasse sui redditi percepiti.

SCEGLIERE COSA PAGARE

Guardare quanto costa qualcosa è un gesto normale, e anche se a volte non ne abbiamo voglia è essenziale per decidere quanto spendere. Teo ha avuto il suo bel da fare per scegliere una merenda... e tu come te la cavi?

SE È GRATIS, CHI CI GUADAGNA?

Ci sono tante cose che sono gratis, cioè che hanno un prezzo uguale a zero: com'è possibile? Chi le paga? Prova a completare questa tabella:

COSE GRATIS	COME SONO PAGATE?
Video su youtube	Con la pubblicità
App	Acquisti in app e potenziamenti
Ambulanza	Con le tasse
Strade	
Aria	

🕒 IL PREZZO DELLA NOTORIETÀ

Scrivi i primi dieci marchi che ti vengono in mente. Poi calcola quante pubblicità vedi in giro di questi marchi, nell'arco di una giornata. Anche la notorietà ha un costo, speso in **pubblicità** e pubbliche relazioni: che paghiamo con i nostri acquisti.

	MARCHI
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

🕒 COSA COSTA MENO?

Hai deciso di comprare su internet il grande libro fotografico del cioccolato fuso: lo mettono in vendita in diversi paesi (in questo esempio abbiamo semplificato, ma nella realtà devi anche considerare che merci importate da paesi diversi possono avere costi aggiuntivi diversi, come tasse doganali e spese di spedizione).

Le quattro offerte migliori sono:

100 \$	100 €	100 CHF	100 £
--------	-------	---------	-------

Quale costa di meno?

Aiutati con internet e cerca di capire a quali paesi si riferiscono le offerte e qual è il prezzo più basso. Attenzione! I prezzi sono espressi in valuta nazionale. Cerca che cosa è un tasso di cambio. Chiedi aiuto ai tuoi insegnanti.

RICAPITOLIAMO: NOME?

DIVISA DEL GRUPPO?

GEL PER CAPELLI PER TUTTI?

ISCRIZIONE ALLA GARA?

MANCA!

MANCA!

TE LO SOGNI!

MANCA...



SERVE UN SACCO DI ROBA PER UNA GARA DI HIP-HOP.

MA INSOMMA,
QUI NON C'È NIENTE. DOBBIAMO
PROCURARCI, CIOÈ PAGARE,
L'OCCORRENTE SE VOGLIAMO
TRIONFARE ALLA GARA DI HIP-HOP!

COMINCIAMO DALLA PARTE PIÙ
ECONOMICA: CI SERVE UN NOME.
CHE NE DITE DI... I FANTASTICI 4?



MI PARE GIÀ OCCUPATO.
I BOMBASTICI 4?

GLI SCOLASTICI 4?

DATO CHE CI SEI TU: I SARCASTICI 4?

TROVARE DI PEGGIO SARÀ DIFFICILE.

CI SEI RIUSCITO INVECE!

DATO CHE C'È ANCHE ATTLA:
ATTLA E I 4 GATTI?

BELLO!!!



BEL NOME, PIÙ O MENO, MA ADESSO VIENE IL DIFFICILE.

DUNQUE, L'ANNUNCIO ONLINE DICE CHE
SERVONO MAGLIETTE MARRONI UGUALI
PER TUTTI I COMPONENTI. DA COMPRARE
AL NEGOZIO "BALLA LEGGERO".

E COME SI CHIAMA IL SITO CHE
ORGANIZZA IL CONCORSO?

WWW.BALLALEGGERO.BAH.

MMM... LA COSA MI PUZZA.

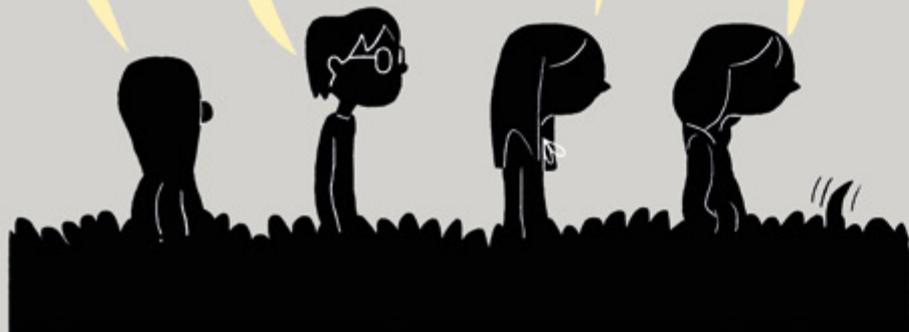


POCHE STORIE, LE MAGLIETTE CI SERVONO, SENNÒ NON POSSIAMO ISCRIVERCI. INSIEME AVREMO DA PARTE I 60 EURO CHE SERVONO, POSSIAMO ROMPERE I SALVADANAÌ E ANDARE SUBITO AL NEGOZIO!

60 € PER DELLE MAGLIETTE MARRONI? E POI PERCHÉ PAGARE IN CONTANTI?

HO PROVATO A CHIEDERE COME SI FA UN ASSEGNO A MIA MAMMA MA MI HA GUARDATO COME SE FOSSI PAZZO...

E VABBÈ, COSA NON SI FA PER L'ARTE...



DA UNA SIMPATICA E-MAIL DELL'ORGANIZZATORE. DEVE AVER SAPUTO CHE SIAMO DEI GRANDI BALLERINI. È UN CERTO STAVRISLACK MC RAMIREZ, HO CAPITO DAL NOME CHE ERA UNA PERSONA SERIA.

COME NO.



CI VUOLE UN PO' DI TESTA QUANDO ARRIVANO E-MAIL DI QUESTO TIPO.

BENE, ORA MANCA L'ISCRIZIONE AL CONCORSO, CHE IL TEMPO STA SCADENDO E SI POSSONO VINCERE 100 MILIONI IN PEPITE D'ORO.

VEDIAMO COSA CHIEDE IL SITO. A PROPOSITO, COME HAI SAPUTO DEL CONCORSO?



IL PAGAMENTO DELL'ISCRIZIONE VA FATTO ONLINE. CHIEDE UNA SERIE DI INFORMAZIONI...

HANNO PENSATO PROPRIO A TUTTO!

... NOME, COGNOME, ETÀ, DICHIARAZIONE DEI REDDITI DEI GENITORI, NUMERO IBAN DEL CONTO CORRENTE E PIN DELLA CARTA DI CREDITO.

E QUESTI SAREBBERO I NATIVI DIGITALI...



MA A COSA GLI SERVONO I DATI BANCARI DEI NOSTRI GENITORI?

MMM...

C'È SCRITTO SOTTO, OFFRONO GRATIS UN SERVIZIO DI VERIFICA ASTROLOGICA, CI DICONO SE IL PIN DELLA CARTA DI CREDITO È UN NUMERO FORTUNATO!



QUALCUNO, FINALMENTE, COMINCIA AD AVERE QUALCHE DUBBIO.

QUESTA STORIA DEL CONCORSO NON MI CONVINCHE PIÙ TANTO.

SIETE DEI MALFIDATI, GUARDATE, DICONO ANCHE CHE SE NON ABBIAMO ALTRO POSSIAMO USARE UNA CARTA PREPAGATA. QUELLA CE L'ABBIAMO.

A ME L'HANNO DATA PER LE PICCOLE SPESE IN VACANZA. MA CON L'AVVISO CHE IL PIN NON SI DEVE DIRE A NESSUNO.



ORA CHE CI PENSO "BALLA LEGGERO" FORSE VUOL DIRE

CHE TI ALLEGGERISCONO DI TUTTI I TUOI SOLDI...

AMMETTIAMOLO, È UNA TRUFFA, CI STAVANO FREGANDO PER BENE.

SONO FELICE CHE L'ABBIAMO SCAMPATA. E SPECIALMENTE CHE NON DOVRÒ INDOSSARE UNA MAGLIA MARRONE.



ANCHE GIRARE CON LA DATA DI NASCITA SCRITTA SULLA FELPA NON È IL MASSIMO EH...

NON È LA DATA DI NASCITA. È IL PIN DELLA PREPAGATA, NON VOGLIO RISCHIARE DI DIMENTICARLO.

COME CAMBIARE PADRONE IN POCHE SEMPLICI MOSSE...



PAGAMENTI E ACQUISTI

La moneta, lo abbiamo visto nel precedente capitolo, è stata un'invenzione importantissima per la storia dell'uomo: grazie alla **moneta** il commercio ha potuto svilupparsi in modo vertiginoso e la vita di tutti è divenuta più facile. Certo, anche questa invenzione ha un "prezzo": come dicono gli economisti, non ci sono "pasti gratis".

DAGLI AMBULANTI AI MERCATI AI NEGOZI VIRTUALI

Il denaro serve a molti scopi, è una riserva di ricchezza e anche uno strumento di misura del valore, proprio come il metro che misura la lunghezza... ma innanzitutto ci aiuta nelle **transazioni economiche**, cioè a scambiare soldi per avere qualcosa in cambio, proprio come stanno cercando di fare i nostri ragazzi per la loro gara di hip hop: il denaro serve insomma a pagare ed essere pagati, a comprare e vendere.

L'azione, cioè la transazione, è la stessa: che tu stia pagando un gelato da un venditore ambulante o che stia comprando la frutta al mercato, che stia approfittando dei saldi in un negozio o che stia comprando qualcosa online. L'azione è la stessa, ma si può eseguire con strumenti diversi.

STRUMENTI DI PAGAMENTO

Per secoli (e ancora oggi!) sono stati usati i **contanti**, banconote o monete che fossero, anche se già nel 1300 si cominciarono a usare metodi alternativi, come le "lettere di cambio", antenate degli attuali assegni (la lettera consentiva a chi la presentava presso una banca concordata di prelevare la somma indicata nella lettera stessa).

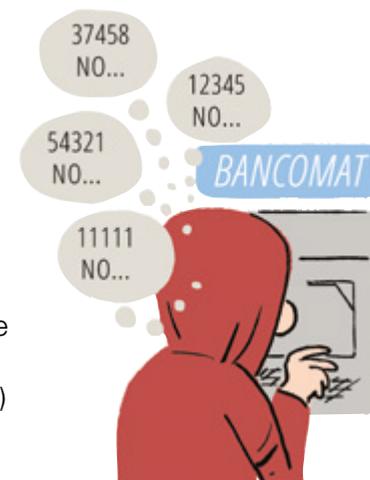
Oggi esistono molti strumenti, dai bonifici alle carte di pagamento, che consentono, anche con un semplice click, di spostare denaro ed effettuare i nostri acquisti.

Ma come possiamo utilizzare questi strumenti? In molti casi è necessario essere titolari di un **conto di pagamento** presso un intermediario finanziario e identificato in maniera univoca da un nome in codice, il cosiddetto International Bank Account Number (**IBAN**); i codici italiani sono formati da 27 caratteri e iniziano con IT.

Il più famoso conto di pagamento è il **conto corrente**, uno strumento, bancario o postale, che consente al suo possessore di depositare denaro (o di farlo depositare da altri), prelevarlo quando si vuole, effettuare pagamenti. Inoltre, come vedremo nel prossimo capitolo, il conto corrente permette di accedere alle forme di investimento del risparmio.

Uno strumento molto utilizzato dai titolari di un conto è il **bonifico**, il trasferimento di una somma di denaro da un conto su un altro. Oggi è anche possibile farlo online, senza doversi recare allo sportello di una banca, con grande risparmio di tempo. Quando devo fare dei pagamenti periodici, come la bolletta della luce, può essere comodo – invece di fare bonifici a ripetizione – dare un'autorizzazione una volta per tutte per pagare il giorno esatto della scadenza; queste autorizzazioni si chiamano ordini di **addebito diretto**.

Ci sono poi diversi tipi di **carte di pagamento**. Le **carte di debito**, come ad esempio il **bancomat**, sono tessere elettroniche collegate a un conto, dotate di un codice segreto (il "PIN", Personal Identification Number, numero di identità personale), con le quali si possono effettuare pagamenti senza contante o prelevare contante dalle apposite "macchinette", gli ATM (Automated Teller Machine) che vedete spesso per strada.



I bancomat rientrano nella famiglia delle **carte di debito**, perché i soldi che usiamo o preleviamo vengono subito addebitati (cioè tolti) sul nostro conto. È quindi necessario che sul conto ci siano i soldi per effettuare l'acquisto. Le **carte di credito** invece, che per il resto funzionano in modo simile al bancomat, hanno la caratteristica di attingere a un "credito" che viene restituito alla banca di mese in mese anziché di volta in volta: quindi si possono fare acquisti anche se in quel momento sul conto non c'è il denaro necessario. Bisogna perciò stare attenti a tenere le spese sotto controllo e avere i soldi sul conto quando arriva l'addebito! In questo caso la transazione è garantita generalmente dalla firma o da un codice PIN.

Un terzo tipo di carta di pagamento è la **carta prepagata**: è una carta "caricata" in anticipo con i soldi che si vogliono spendere e consente quindi di tenere sempre sotto controllo la spesa massima che si fa. È uno strumento non collegato a un conto corrente ed è quindi adatto per chi deve abituarsi alla gestione del denaro senza rischiare di spendere più del previsto o per fare acquisti in internet. Tra le carte prepagate, esistono però quelle dotate di IBAN che rendono la carta prepagata molto simile a un conto corrente.

Oramai in molti casi è possibile effettuare pagamenti in modalità **contactless**, semplicemente avvicinando la carta di pagamento o lo smartphone al POS, spesso per piccoli importi senza nemmeno digitare il PIN. Per i pagamenti online non è nemmeno necessario usare un supporto materiale come un tesserino, basta avere i codici di accesso. Insomma, ne abbiamo fatta di strada dai tempi delle lettere di cambio medievali! Ormai i moderni strumenti di pagamento stanno a poco a poco sostituendo anche gli **assegni bancari**. Gli assegni sono un documento prestampato secondo uno schema standard che riporta il nome della banca che lo ha fornito; il titolare compila l'assegno e il beneficiario potrà riscuotere la somma presentandolo direttamente allo sportello della banca che lo ha emesso o consegnarlo alla propria banca e chiederne l'accredito sul proprio conto.



Per emettere l'assegno bisogna però essere autorizzati; inoltre se si emette un assegno privo di "copertura" (cioè, se sul conto non ci sono i soldi necessari) si va incontro a gravi conseguenze. È evidente che disporre di questi strumenti è comodo e semplifica la gestione quotidiana delle spese; fare la fila per pagare una bolletta è meno divertente che guardare video su YouTube. Questa comodità però può avere un costo, che può essere fisso, per esempio per l'emissione di una carta prepagata, oppure variabile, cioè collegato alle singole operazioni. Così come facciamo quando scegliamo il piano telefonico più adatto alle nostre esigenze, dobbiamo prestare attenzione alla scelta dello strumento di pagamento di volta in volta più utile e meno costoso, tenendo conto dell'utilizzo che pensiamo di farne e del fatto che una stessa operazione può comportare costi diversi, a seconda dello strumento o dell'intermediario che lo offre.



IL SERVIZIO TIPS

In risposta alla crescente domanda di pagamenti sempre più rapidi, la Banca Centrale Europea ha reso disponibile il servizio TIPS (TARGET Instant Payment Settlement), che consente a individui e aziende di trasferire 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, denaro anche all'estero da un conto all'altro con un click. Per approfondire: <https://www.ecb.europa.eu/paym/target/tips/html/index.en.html>.

IL MISTERO DEL RESTO SCOMPARSO

Siete convinti di saper fare bene i conti?
Affrontate e spiegate questo indovinello.

Tre colleghi vanno al ristorante, mangiano poco, ma non sono soddisfatti degli antipasti; decidono di dividere comunque il conto, di 30 euro, in parti uguali: ognuno tira fuori un pezzo da 10, e al momento di pagare spiegano di essere rimasti insoddisfatti. Il ristorante sconta loro un antipasto e restituisce 5 euro: nel dividerseli, decidono di prendersi 1 euro a testa e di lasciare 2 euro di mancia.

Se hanno speso 9 euro a testa (10-1), $3 \times 9 = 27$, più 2 di mancia... fa 29 euro. Dov'è finito l'euro che manca?

SOLUZIONE
Non manca niente: se si rifanno i conti, si vede che la spesa finale è di 25 euro + 2 di mancia = 27 euro. L'indovinello è subdolo, perché spiega a voce e inganna: ma se si fa un budget fatto bene, tutto torna!



BENE, E ADESSO PER
ACCEDERE ALLA NOSTRA
MIRACOLOSA OFFERTA
MI DOVREBBE DARE
IL SUO PIN...

I DIRITTI DEL CONSUMATORE

In ogni acquisto, la legge tutela, cioè protegge, il consumatore: questo significa che quando compriamo un prodotto o acquistiamo un servizio, chi ce lo ha venduto è tenuto a darci ciò che ha promesso con la messa in vendita. Tra i vari diritti del consumatore ci sono:

Il diritto a una corretta informazione: la pubblicità non può essere ingannevole o ambigua, deve essere chiaro cosa stiamo comprando e le informazioni devono essere comprensibili. In particolare, vanno evidenziati con cura le date di scadenza dei prodotti alimentari e i recapiti di produttore e importatore.

Il diritto di recesso: se non siamo soddisfatti dell'acquisto effettuato abbiamo il diritto di restituirlo, purché integro e nella confezione originale e con un documento di acquisto (per esempio la ricevuta o lo scontrino fiscale), entro un periodo di tempo che può cambiare in base al tipo di merce comprata.

Il diritto di reso: se ci rendiamo conto di aver comprato una merce difettata, cioè danneggiata all'origine, possiamo chiedere che venga sostituita o che ci vengano restituiti i soldi.

I diritti dei clienti dei prodotti bancari e finanziari: Anche chi è cliente di una banca (in pratica tutti...) ha diritto per legge a una serie di tutele che lo mettano al riparo da costi diversi rispetto a quanto pattuito, da eventuali mancanze di chiarezza e trasparenza delle condizioni contrattuali; inoltre, prima di sottoscrivere un prodotto finanziario l'acquirente dev'essere informato su cosa compra.

LEGGERE UN'ETICHETTA

Prendi un'etichetta di un prodotto e attaccala qui:
 quante di queste indicazioni servono al consumatore?
 Quante invece non sai a cosa servono?
 Prova a cercare di capire cosa significano.

SCEGLI LA TUA TAGLIA!

Come per le tariffe dei cellulari, anche con le carte prepagate bisogna saper scegliere tra le diverse offerte; ognuna ha infatti dei costi e per ogni necessità possono esserci diverse possibilità. Ecco tre carte prepagate che vengono presentate a Omar e a Teo.

	CARTA TUTTO INCLUSO	CARTA PAGAS MART	CARTA QUANTO LAUSO
Costo attivazione	20	10	5

... ma attenzione ai costi per ogni operazione (a consumo)!

Costo			
Per ricarica	Gratis	2	2
Per transazione con POS	Prime 10 gratis, poi 1	1	1,5
Per ritirare dal bancomat della propria banca	Gratis	Gratis	Prime 10 gratis, poi 1
Per ritirare da un bancomat qualsiasi	Gratis	Prime 5 gratis, poi 2	2

Omar cerca di pianificare al meglio le sue spese. I suoi genitori cercano di fargli comprendere il valore del risparmio, facendo poche ma consistenti ricariche. Teo non è tipo da acquisti con il POS, preferisce avere i soldi nel portafogli e pagare in contanti. Per questo ritira al bancomat spesso e ha bisogno di ricariche frequenti.

	TRANSAZIONI POS	RITIRO PRESSO LA PROPRIA BANCA	RITIRO PRESSO ALTRA BANCA	NUMERO RICARICHE
Omar	6	4	2	1
Teo	2	12	10	3

Qual è la soluzione più conveniente per Omar? E per Teo?

MA CHE HA TEO?
È UN BEL PO' CHE STA
PIAZZATO LÌ COME UNA
STATUA.

MMM... CREDO PROPRIO CHE IL
ROSPETTO STIA AVENDO IL SUO
PRIMO "MOMENTO RISPARMIO".



CHE TENEREZZA! IL MOMENTO RISPARMIO È ARRIVATO ANCHE PER TEO:
DA OGGI NON SARÀ PIÙ UN MOCCIOSO INCONSAPEVOLE BENSÌ
UN VERO UOMO. UN PO' PIÙ CONSAPEVOLE?

AMATA PAGHETTA, IL TUO FU UN LUNGO VIAGGIO, DAL NEGOZIO DI
PAPÀ ALLE MIE TASCHE TROPPO CAPIENTI, HAI AVUTO CORAGGIO.
TI MERITI CHE IO PENSI BENE A COSA FARE DI TE, ACCIDENTI...



IL MOMENTO RISPARMIO ARRIVA PER TUTTI PRIMA O POI: A UN CERTO PUNTO
TI VIENE DA PENSARE A COSA FARE COI TUOI SOLDI, IL PRIMO FUMETTO
CHE PASSA NON TI BASTA PIÙ, NON È CHE FORSE POTREBBE...

MEGLIO UN
OSSO OGGI O UNA
GALLINA DOMANI?



COSA VOGLIO DALLA VITA? MEGLIO UN FUMETTO
OGGI O RISPARMIARE PER IL MEZZO DOMANI
(SI FA PER DIRE, HO UNDICI ANNI...)?



SPENDERTI O RISPARMIARTI?
QUESTO È IL DILEMMA, O PAGHETTA,
TU SVENTOLI NEL VENTO COME LA
BANDIERA DELLA MIA INDECISIONE...



DIVENTA SEMPRE UN PO' POETA
QUANDO PARLA DELLA PAGHETTA.



VA BENE. HO DECISO, CI TENGO TROPPO AL MEZZO,
OPTO PER UN EVENTUALE MOTORINO DOMANI
E NIENTE FUMETTO OGGI!



VISTO? NE STA GIÀ USCENDO, ORMAI È
NELLA FASE DELLA DECISIONE

MA LA FASE DELLA DECISIONE NON È L'ULTIMA, COSA CREDEVATE...

UN MOMENTO, MA IL FUTURO È
LONTANO! E SE CI FOSSERO DEGLI
IMPREVISTI?

GLI IMPREVISTI NON
ERANO PREVISTI!!

ED ECCO A VOI...
LA FASE IMPREVISTI!



TIPO SE NEL FRATTEMPO AVESSI BISOGNO DEI
RISPARMI PER QUALCOS'ALTRO DI MOLTO PIÙ
URGENTE? CHE SO, UNA NUOVA PLAYSTATION?
E SE ARRIVANO GLI ZOMBI? O PEGGIO,
SE IL MOTORINO DIVENTASSE OBSOLETO?

OPPURE IL DENTISTA!
NO, È VERO A QUELLO CI PENSERANNO
I GENITORI. BRAVI RAGAZZI!



E TRE, DUE, UNO...

BEH, PERÒ NIENTE PANICO,
IN OGNI CASO I RISPARMI MI FARANNO
COMODO. OK, VADA PER IL RISPARMIO.



BENE, ANCHE LA FASE DUE È PASSATA. ABBIAMO IL
PERCHÉ, ABBIAMO IL NONOSTANTE E IL COME...

CIAO BELLII! MI È SUCCESSO UN FATTO STRANO. MI È SCATTATO QUALCOSA DENTRO E HO COMINCIATO A FARMI DOMANDE SUL RISPARMIO!!! NON AVETE IDEA.

NON PER SMINUIRTI BELLO MA CI SIAMO PASSATI TUTTI.

SEI STATO PRECOCE PERÒ.

RICORDO QUANDO HO AVUTO IL MIO. È STATO BELLO E TERRIBILE. HO DOVUTO SCEGLIERE FRA UNA CRÊPE E UNA VILLA A IBIZA. SEMPRE STATO AMBIZIOSO.*



* NON DICE CHE POI SCELSE LA CRÊPE.

ORMAI HO DECISO DI RISPARMIARE (ALMENO PER ORA). MA COME SI FA? IL VECCHIO CARO MAIALINO È ROBA DA PISCHELLI.

HAI MAI PENSATO CHE...

TIENITI FORTE: PUOI METTERLI IN BANCA?

MA NON CE L'HO UNA BANCA! QUANTO COSTA UNA BANCA?



VEDO CHE SEI ANCORA UN PO' CONFUSO.

CI SONO VARI MODI PER GESTIRE I TUOI RISPARMI. INTANTO PUOI FARE UN PICCOLO PIANO, UN PO' DI CONTI PER CAPIRE COSA PUOI OTTENERE, IN QUANTO TEMPO, COSA PUÒ SUCCEDERE...

MI FAI SEMPRE UN PO' PAURA QUANDO ALZI IL DITINO. MA OK, NON SEMBRA UN'IDEA MALVAGIA.



UNA VOLTA PRESA L'ABITUDINE NON È DIFFICILE, ANZI, TI FA SENTIRE MEGLIO E HA ANCHE UN EFFETTO ANTISTRESS,

SPERIAMO, SIETE DEI VERI AMICI. A PROPOSITO, CHI MI PRESTA QUALCHE SPICCIOLINO PER AIUTARMI A CREARE UN (MIO) FUTURO MIGLIORE?



4. PERCHÉ SI RISPARMIA?

Teo è entrato in crisi. Ha iniziato a pensare ai soldi, al risparmio, al **futuro**. Ha scoperto che così come noi cresciamo, anche il denaro cresce, o meglio: c'è bisogno che cresca! Ha un desiderio da realizzare, magari qualcosa da comprare, per cui **oggi** non ha abbastanza denaro. Ha quindi bisogno di far crescere i suoi soldi. Ma come noi non cresciamo da soli, così anche **il denaro non cresce da solo**.

Quando si parla di soldi, Pinocchio è sempre istruttivo. Anche lui aveva un desiderio e possedeva cinque monete d'oro: ne aveva spesa una all'osteria e, su suggerimento dei suoi nuovi consulenti finanziari, il Gatto e la Volpe, aveva deciso di "investire" le altre quattro piantandole nel Campo dei Miracoli, sicuro che ne sarebbero spuntate molte di più. Come tutti sanno, però, non è finita bene. Non è così che crescono i soldi.



COME SI RISPARMIA?

Si risparmia **mettendo da parte**. Il primo modo per far crescere i soldi è **non spenderli**, ma tenerli da parte. Ma per fare questo dobbiamo **fare delle rinunce**. Certo, ci piace l'idea di avere un domani tanti soldi; ma nel frattempo è molto più vicina, molto più presente la rinuncia di oggi.

Il **risparmio** può essere giustificato da molte buone ragioni, metterlo in pratica però non è facile per nessuno. Conoscete il proverbio "meglio un uovo oggi che una gallina domani"? Pare abbia senso, no? Nel nostro mondo "l'uovo oggi" realizza un desiderio immediato e dà subito soddisfazione: è un mondo però di desideri piccoli. Se invece abbiamo desideri più grandi e ambizioni maggiori – la "gallina" – dobbiamo trovare il modo di far crescere anche i soldi.

I MOTIVI DEL RISPARMIO

Ci sono molti buoni motivi per risparmiare. Per semplificare possiamo pensare a:

- **Acquisti futuri:** come Teo pensa al suo mezzo e mette da parte i soldi per poterlo comprare, così si possono risparmiare soldi per comprare una casa, per una vacanza, per un computer migliore.
- **Precauzione:** è quando si mettono da parte dei soldi, perché "non si sa mai", potrebbero cioè esserci delle spese impreviste e improvvise, e allora conviene essere preparati.

La **finanza** offre alcuni modi per accantonare i nostri risparmi, mettendoli più al sicuro dai furti. Ad esempio, i soldi depositati in un conto corrente sono assicurati (fino a centomila euro) e possono essere usati attraverso tanti sistemi, come le carte di pagamento, gli assegni, gli sportelli bancomat; ne abbiamo già parlato nel capitolo 3, ricordi?

CONTO CORRENTE: una forma di deposito in cui si possono usare le somme che si sono versate, ma che non dà interesse o lo dà in misura molto contenuta. È un salvadanaio tenuto in un posto sicuro ma sempre disponibile. Quando si apre un conto corrente bisogna tenere conto che ci sono delle spese da pagare per i servizi offerti dalla banca: spese fisse (un'imposta di bollo

obbligatoria, spesso un canone) e variabili (commissioni su ogni movimento di somme, sull'uso della carta bancomat o della carta di credito) come abbiamo visto nel capitolo precedente.

(CONTO DI) DEPOSITO VINCOLATO: sono depositi che impegnano a lasciare il capitale alla banca fino a una scadenza stabilita. La banca paga questo "prestito" che le facciamo con un interesse un po' più alto.

Quando il denaro si usa per comprare beni, ad esempio titoli finanziari, che dovrebbero produrre un guadagno parliamo di **investimento**.

I PRODOTTI FINANZIARI

Possiamo considerare le banche e le altre imprese che lavorano nel campo della finanza come dei **negozi di denaro**. Come tutti i negozi la loro finalità è di guadagnare vendendo i propri prodotti. Vediamone alcuni.

OBBLIGAZIONI: titoli emessi da banche, imprese o Stati per "vendere" il proprio debito garantendo in cambio una remunerazione con interessi a tasso fisso o variabile. In inglese vengono chiamati bond.

TITOLI DI STATO: sono le obbligazioni emesse dallo Stato, un prestito fatto dal cittadino allo Stato comprando titoli come, per esempio, i **BOT** (Buoni ordinari del Tesoro) e **BTP** (Buoni del Tesoro Pluriennali).

AZIONI: titoli rappresentativi del capitale di una società; chi compra un'azione diventa proprietario di una parte di quella società. Il valore delle azioni dipende dall'andamento della società. Alcune di esse sono **quotate in Borsa**: significa che possono essere vendute e acquistate su un mercato regolamentato.



IL PROVERBIALE RISPARMIO

Il senso comune, cioè quello che si sente dire in giro tutti i giorni, quello dei proverbi e dei modi di dire, non sempre va d'accordo con la realtà. Prendi per esempio il motto "meglio un uovo oggi che una gallina domani": poteva aver senso in tempi passati, quando non si aveva nessuna garanzia di avere la gallina promessa. Oggi, a fronte di un contratto e di varie forme di tutela, se non abbiamo urgenza di uova, dovremmo tutti scegliere l'opzione "gallina domani".
Scrivi di seguito i proverbi che conosci che abbiano a che fare con l'economia o con i soldi, e scrivi se sei d'accordo o meno con il loro significato.

PROVERBIO	SEI D'ACCORDO?
Meglio un uovo oggi che una gallina domani	
I soldi non crescono sugli alberi	

COME FUNZIONA UN INVESTIMENTO?

Investire significa impiegare una somma (**capitale**) con l'obiettivo di farla aumentare in futuro. Per capire come funziona il meccanismo degli investimenti dobbiamo accettare l'idea che anche il denaro possa essere "**comprato**" e "**venduto**".

Non è difficile capire perché si voglia comprare del denaro: i soldi fanno sempre comodo, ma di come si fa a comprarli parleremo nel prossimo capitolo. Vediamo, invece, adesso che significa vendere una somma di denaro. Significa semplicemente essere disposti a rinunciare a utilizzarlo per un periodo di tempo in cambio della promessa di riceverne di più in futuro. In altre parole, vendere il nostro denaro significa **investirlo in prodotti finanziari**.

Naturalmente per motivarci a venderlo è necessario che il mercato (cioè le persone che hanno bisogno di un prestito) ci offra un compenso: questo compenso si chiama **interesse**. In particolare, se vendiamo il nostro denaro si parla di interesse **attivo**, cioè con il segno più.

Ed è proprio questo che fa chi investe dei soldi: se ne priva oggi per averne di più domani. Se invece compriamo da altri del denaro, contraendo un prestito, l'interesse è **passivo**, cioè ha un segno meno, è quindi un costo. Così, per avere oggi quei soldi, ne dovremo in futuro spendere di più.



LA SICUREZZA DEGLI INVESTIMENTI

Quando decidiamo di investire i nostri risparmi, non conosciamo con certezza il guadagno che otterremo. Se il guadagno promesso è basso (alto), di solito è basso (alto) anche il rischio di perdere tanto. Possiamo per esempio fare un investimento in azioni, facendo una specie di scommessa su una certa azienda; comprando le azioni dell'azienda Pisquardòz (non la cercate, non esiste, sono lettere a caso per fare un esempio), potremmo guadagnare molto quando la Pisquardòz andrà bene: ma se dovesse andar male, invece, potremmo anche perdere dei soldi. È un rischio. Con i Titoli di Stato il rischio è minore ma così anche il guadagno atteso.



IL RISCHIO NON È UN PERICOLO

È vero, in finanza si utilizza il termine **rischio**, ma il rischio in questo caso **non è un pericolo**, cioè qualcosa che va evitato a ogni costo. Il rischio misura quanto possiamo sbagliare, cioè la possibilità che non si realizzi quello che ci aspettiamo. Ma quali sono questi rischi? Una banca, ad esempio, corre il rischio che un prestito non venga restituito; chi, invece, investe nelle azioni di una società, rischia che gli affari di questa società vadano molto male, facendo diminuire il valore del suo investimento. Tanto più un investimento è rischioso, di solito, tanto più alti sono gli interessi riconosciuti in caso di successo. Questo per invogliare a investire anche su prodotti meno sicuri; oppure, come dicono gli economisti, per compensare il rischio o "come premio per il rischio".

Un'altra cosa da considerare quando si pensa a un investimento è il fatto che, se si decide di **interromperlo**, non sempre è possibile tornare velocemente in possesso della cifra investita, e non sempre per l'intero importo. Insomma ci sono proprio tanti aspetti che influiscono sulla determinazione degli interessi: la nostra rinuncia all'uso immediato del denaro, il tempo per cui resteranno bloccati i soldi, il rischio. Per questo, se facciamo un investimento, dobbiamo essere sicuri di avere tutte le **informazioni necessarie** per prendere una decisione consapevole, e dovremo firmare solo quando saremo sicuri di avere compreso bene tutte le condizioni.

LA REGOLA DEL 72

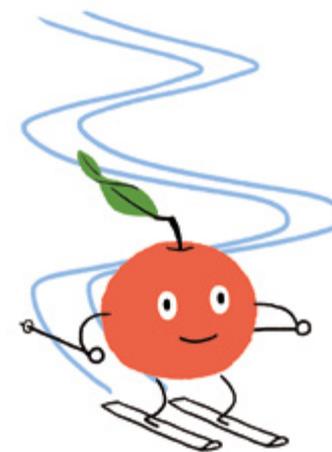
Avete voglia di un po' di semplice matematica? È necessaria, quando si tratta di soldi... Quindi, ecco qua: quanto ci vuole per raddoppiare il capitale investito, dato un certo tasso di interesse? Una semplice regola empirica suggerisce che **$R \times T = 72$** , cioè che dato un tasso di interesse R , il tempo T per raddoppiare il capitale è dato da $72/R$. Per esempio a un tasso di interesse annuo del 4%, ci vorranno $72/4 = 18$ anni. Bisogna infatti considerare che nel tempo gli interessi crescono in maniera esponenziale; questo avviene perché gli interessi già maturati vanno ad accrescere il capitale su cui si calcolano gli interessi dei periodi successivi. Questo meccanismo è detto capitalizzazione composta.

LA DIVERSIFICAZIONE

Come si fa a investire riducendo il rischio senza rinunciare al rendimento? Il miglior criterio è cercare di comprare non un solo titolo ma un portafoglio di titoli, cioè un **insieme di prodotti diversi** tra loro: in questo modo le perdite di alcuni potranno essere compensate dai profitti di altri. Questo principio si chiama diversificazione e ha l'obiettivo di metterci al riparo. Se per

esempio investiamo i nostri soldi in aziende di frutta e arriva un inverno gelido, non guadagneremo niente. Se al contrario diversifichiamo, e quindi investiamo sulle aziende di frutta ma anche sui campi da sci, potremo guadagnare sia con un inverno freddo sia con un inverno caldo. La diversificazione può riguardare aziende diverse ma anche paesi diversi.

Se per esempio abbiamo comprato azioni di una società di calcio, guadagneremo di più quando questa squadra vince e viceversa. Per essere più tranquilli converrà diversificare i nostri investimenti acquistando anche azioni di squadre concorrenti, per avere più possibilità di guadagno. Spesso, il prezzo da pagare per portarsi a casa i benefici della diversificazione è la riduzione del massimo guadagno possibile: ma è un giusto prezzo da pagare per garantirsi una riduzione della massima perdita! Quindi, al momento di scegliere su cosa investire, la grande domanda da farsi sarà sempre: quanto sono disposto a perdere per avere la probabilità di guadagnare di più?



BITCOIN, PER SAPERNE DI PIÙ

Ecco un interessante servizio della famosa trasmissione televisiva Superquark, andata in onda il 25 luglio 2018, con una intervista a Fabio Panetta, Direttore Generale della Banca d'Italia, per scoprire più da vicino i segreti della criptovaluta più famosa al mondo, i bitcoin. Per vederla, basta andare su <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/fabio-panetta-parla-di-cryptoasset-a-superquark>.

L'INTERESSE

L'interesse è la somma dovuta come **compenso** per ottenere la disponibilità di un capitale per un certo periodo: si esprime attraverso un **tasso**, cioè la quantità di interesse corrisposta su 100 euro di capitale in un anno. Questo può essere visto da due parti: se siamo noi a chiedere i soldi, dobbiamo pagare un interesse, che si chiama **interesse passivo**. Se invece siamo noi a prestare i soldi, veniamo premiati e "pagati" con un interesse che si chiama **interesse attivo**. Quando mettiamo i nostri soldi in banca, poi, a sua volta, la banca potrà prestarli a chi glieli chiede. Non a tutti! Solamente a chi riterrà in grado di poter ripagare il prestito.

Nel caso in cui qualcuno non dovesse restituire alla banca il prestito ricevuto, noi avremo comunque diritto a ottenere indietro i nostri soldi. Per la banca la differenza fra interessi attivi (che riceve sui prestiti che fa) e passivi (che deve pagare ai clienti che hanno depositato i soldi) si chiama **marginale d'interesse** e serve a calcolare la redditività della sua attività e remunera per il rischio di dover restituire a noi i nostri soldi anche se chi ha ricevuto il prestito non lo ripagasse.

QUAL È L'INTERESSE PIÙ ELEVATO?

Hai tenuto da parte 100 euro e vuoi fare un piccolo investimento, sapendo che non li potrai prelevare per un anno. La Banca Fiducissima ti offre un interesse del 2% a fine anno. La Cassa Tassobello invece dopo dodici mesi ti offre 3 euro. Dove ti conviene depositare i tuoi 100 euro?

SOLUZIONE:
L'interesse della Cassa Tassobello è maggiore: a fine anno, un interesse del 2% su 100 euro corrisponde infatti a 2 euro.

CHI PUÒ INFLUENZARE I TASSI DI INTERESSE?

Nell'area dell'euro la **Banca Centrale Europea (BCE)** definisce il tasso a cui concede prestiti alle altre banche dell'Eurozona: è una decisione molto importante perché riguarda direttamente tutte le economie dei paesi e influenza tutti gli altri tassi. Ogni banca, dopo essersi finanziata (presso la Banca centrale o sul mercato), aggiunge un margine a questo "prezzo del denaro" per garantirsi il proprio guadagno: in gergo si chiama **spread**, che in inglese significa "divario" e in finanza indica una differenza tra due tassi di interesse. Lo spread permette ad esempio di capire quale offerta sia più conveniente tra Titoli di Stato simili.

L'INTERESSE VI INTERESSA

Rieccoci con la matematica. Vi servirà per calcolare l'**interesse semplice** di cui abbiamo parlato. Si parla di interesse semplice quando è calcolato solo sul capitale iniziale e un periodo di tempo stabilito (gli altri interessi maturati via via in quel periodo non producono interessi a loro volta). Indichiamo con:

- **C** il capitale iniziale,
- **i** il tasso di interesse,
- **t** la durata del periodo considerato, di solito in anni,
- **I** l'interesse che vogliamo trovare

Per trovare l'interesse la formula è: $I = (C \times i \times t) / 100$
Il capitale finale **M** (detto "montante") sarà dato dal capitale iniziale **C** sommato all'interesse **I**: $M = C + I$

Dunque, se hai investito 1000 euro con interesse del 5% calcolato su base annua, quanti soldi hai, compreso il capitale iniziale, dopo 1 anno?

EHILÀ, GIUSTO VOI, VOLEVAMO CHIEDERVI UNA COSA.

TOH, GUARDA CHI C'È, VOLEVAMO CHIEDERVI UNA COSA.

AVREMMO UN PROGETTINO PER APRIRE UNA NUOVA ATTIVITÀ, AVVENIRISTICA E REMUNERATIVA, MA SERVE UN FINANZIAMENTO.

AVREMMO UN PROGETTINO PER APRIRE UNA NUOVA ATTIVITÀ, APPASSIONANTE E PROFICUA MA SERVE UN FINANZIAMENTO.



I RAGAZZI HANNO VOGLIA DI FARE.

VABBÈ COMINCIAMO NOI: ABBIAMO UNITO LE NOSTRE ASPIRAZIONI E ABBIAMO PENSATO DI CREARE UN VIDEOGIOCO SULLE ESPLORAZIONI SPAZIALI!

NOI INVECE ABBIAMO ASSOCIATO I NOSTRI DESIDERI E ABBIAMO IN MENTE DI APRIRE UNA LIBRERIA SUSHI BAR. O SUSHI-LIBRERIA BAR. O BAR SUSHI LIBRE...

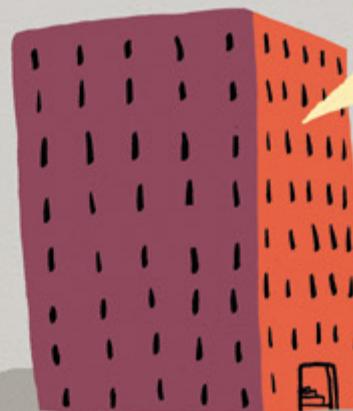
SÌ SÌ, ABBIAMO CAPITO. MA PER INIZIARE SERVONO UN PO' DI SOLDI, E IL NOSTRO PROGETTO È MOLTO PIÙ BELLO.

NON CAPITE LA PORTATA EPOCALE DEL NOSTRO. PERCHÉ NON CHIEDIAMO IN CASA A CHI DAREBBERO UN FINANZIAMENTO?



NO NO NO, IL PRESTITO NON VE LO DIAMO, SIETE TROPPO PICCOLI E NON SIAMO MICA UNA BANCA...

... PERÒ SONO ENTRAMBE BELLE IDEE, COMINCIATE A PENSARCI SERIAMENTE E POTRETE CHIEDERE UN FINANZIAMENTO QUANDO AVRETE L'ETÀ GIUSTA.



A QUANTO PARE IN FAMIGLIA LA PENSANO TUTTI ALLO STESSO MODO.

BAH, COME AL SOLITO I GENITORI SI COMPORTANO DA PERSONE RAGIONEVOLI.

E ADESSO CHE FACCIAMO?

IN REALTÀ UN ALTRO MODO CI SAREBBE. VEDETE QUEL TIZIO? DICONO DIA PRESTITI A TUTTI. PARE SIA UN BENEFATTORE.



INTERESSANTE... SÌ, NE HO SENTITO PARLARE, LO CHIAMANO "ER CINQUANTA".



SÌ, LO CHIAMANO COSÌ PERCHÉ PRESTA DENARO AL 50% DI INTERESSE AL GIORNO E SE NON RIESCI A RESTITUIRLI HAI BEN IL 50% DI POSSIBILITÀ DI SOPRAVVIVERE.



CIOÈ SE TI DA 200 € IL GIORNO DOPO NE DEVI RIDARE 300, DOPO TRE GIORNI 450 E COSÌ VIA?



EPPURE SEMBRA TANTO UNA BRAVA PERSONA! FORSE NON È UNA BUONA IDEA CERCARE PRESTITI COSÌ A CASACCIO.



ESAGERATO PERSINO PER UN USURAI... MA BISOGNA SEMPRE PRESTARE MOLTA ATTENZIONE A COSA SI FA QUANDO SI CHIEDE UN PRESTITO.

D'ACCORDO ALLORA, PREPARIAMO UN BELLO STUDIO DEI PROGETTI...



... PER QUALE MOTIVO SECONDO NOI FUNZIONERANNO... COME POTRANNO ESSERE ECONOMICAMENTE VANTAGGIOSI.



POI ANDIAMO SUBITO IN BANCA E SPIEGHIAMO IL TUTTO, SI CONVINCERANNO DI SICURO A FINANZIARCI!



MAGARI NON PROPRIO SUBITO. AVETE ALMENO QUATTRO O CINQUE ANNI DI TEMPO PER FARE UN BUON PIANO.

INOLTRE SAREMO GENTE AFFIDABILE NEI PAGAMENTI, NESSUNO POTRÀ DIRE CHE ABBIAMO MAI SALTATO UNA RATA DI RESTITUZIONE DEL PRESTITO.



ANCHE PERCHÉ SARÀ IL PRIMO CHE CHIEDIAMO.



VERO, VERO, MA DOVETE ANCHE PRIMA DIMOSTRARE DI ESSERE IN GRADO DI PAGARE...

È GIUNTO IL MOMENTO DI FARE UNA PROVA. IO FACCIO LA BANCA E VOI I RICHIEDENTI. PRONTI? VIA: "BUONGIORNO SIGNORI, VOLETE UN PRESTITO DI 40.000 € PER AVVIARE IL VOSTRO SPLENDO PROGETTO? VI PROONGO UN TASSO FISSO DEL 10% DA RESTITUIRE IN 4 ANNI CON RATE MENSILI, QUINDI DOVRETE PAGARE OGNI MESE 1000 € CIRCA (UN PO' DI PIÙ PERCHÉ CI SONO LE SPESE). IN TUTTO PAGERETE 9000 € IN PIÙ DI QUANTO VI DIAMO ADESSO".

ARGHI SAPEVO CHE FUNZIONAVA COSÌ MA CI SONO RIMASTO MALE LO STESSO...



PERÒ COSÌ AVREMO SUBITO I SOLDI PER COMINCIARE...



OK, DI COSE A CUI PENSARE
NE ABBIAMO PARECCHIE,
MA LA SFIDA MI ESALTA!
POI STARÀ ALLA BANCA DECIDERE
QUALE PROGETTO PREFERISCE.

CERTO, È UN PECCATO
DOVERE RINUNCIARE
A UNA DELLE DUE IDEE...

... POTREMMO PROVARE A RIUNIRLE
IN UN'UNICA IDEA DIROMPENTE
VISIONARIA, CHE PLASMERÀ
IL FUTURO DEL PIANETA.

TIPO UNA LIBRERIA CHE
VENDE VIDEOGIOCHI SUL
SUSHI, DA APRIRE NELLA
PRIMA BASE SU MARTE?
MI PIACE! PUÒ FUNZIONARE!



E SOPRATTUTTO RICEVERÀ TANTISSIMI FINANZIAMENTI!

5. CHE COS'È IL CREDITO

Bello immaginarsi il futuro, creare una *sushilibreriaabarspaziale*, o qualcosa di ancor più strabiliante. Servono immaginazione, passione, determinazione e anche, a un certo punto, soldi. Fin qui, abbiamo parlato dei soldi che ci sono. A volte però si devono o si vogliono fare delle spese anche quando i soldi non ci sono: in questi casi si ricorre al credito, cioè si chiedono dei **soldi in prestito**. Se sono pochi puoi provare a chiedere a qualche familiare, ma se devi chiederne molti ti dovrai rivolgere a una banca o a un finanziatore autorizzato. Come abbiamo visto nel capitolo precedente, dedicato al risparmio, l'**interesse** è la ricompensa che ci viene corrisposta per aver ceduto una somma del nostro denaro e non averne potuto disporre per un determinato periodo di tempo. Nel credito, come vedremo, la prospettiva è invertita: così chi chiede dei soldi, dovrà restituirli entro un tempo stabilito aggiungendo una cifra in più (gli interessi).

DA DOVE VIENE LA PAROLA "CREDITO"?

Credito viene dal latino *creditum*, che a sua volta è una voce del verbo *credere*, che significa "fidarsi". Il credito è una somma data "fidandosi" che venga restituita; infatti nel linguaggio bancario viene chiamato anche affidamento o **fido**.

STORIA DEL CREDITO

La storia del credito è molto antica: le attività di prestito sono presenti già nelle prime civiltà, in Mesopotamia e in Grecia, dove i templi e i sacerdoti spesso gestivano anche i depositi di denaro e i beni preziosi. Prestiti e crediti sono ben documentati anche nell'antica Roma, dove iniziano a nascere le prime leggi a tutela del prestito. La vera diffusione della gestione del credi-

PAPINO CARO,
TI FIDI DI ME?



QUANTO TI SERVE?



to avviene però tra il XIV e il XV secolo, quando compaiono le prime **banche** moderne, che svolgevano contemporaneamente attività di prestito e di deposito di denaro. I banchieri sono figure molto importanti e finanziano intere nazioni; in Italia sono famiglie ricchissime come i Medici, i Peruzzi, i Bardi (a Firenze) ma anche istituzioni come il genovese Banco di San Giorgio, nato nel 1407, la più antica banca del mondo. La gestione dei prestiti e dei crediti è strettamente legata alle grandi opere del Rinascimento così come alle molte esplorazioni: tutte cose che costavano molto e richiedevano finanziamenti.

QUANDO SERVE UN CREDITO?

Un tempo, dunque, i crediti potevano servire per grandi imprese e grandi conquiste: oggi possono servire per **avviare un'attività**, per aprire un'azienda, ma anche solo per **affrontare delle spese** importanti come comprare una casa. Avrai forse sentito parlare del **mutuo**: è un prestito fatto da una banca (o da un altro intermediario finanziario) per permettere un acquisto, una costruzione o una ristrutturazione di un immobile.

PERCHÉ SI SCEGLIE UN CREDITO E COSA IMPLICA?

Così come ci sono molti motivi per aver bisogno di un finanziamento, ci sono anche molti **prodotti di credito**. Per scegliere quello più adatto, bisogna innanzitutto considerare di quanto si ha bisogno e per cosa. Poi bisogna guardare ad alcuni numeri:

OCCHIO ALLE VOCI

Quando si fa un finanziamento, anche "piccolo", è importante leggere tutte le voci, per non avere brutte sorprese. Fai finta di dover comprare a rate un telefono cellulare o un portatile. Annotati le offerte, con le relative voci, poi parlane con i tuoi genitori per capire quelle che non conosci.

anzitutto il **tasso di interesse** di cui abbiamo già parlato nel capitolo 4, cioè quanto, in percentuale, bisogna restituire in più rispetto alla cifra richiesta (più è alto il tasso, più il prestito è costoso). Il tasso può essere **fisso** o **variabile**: in un prestito a tasso fisso l'interesse rimane uguale nel tempo, mentre in uno a tasso variabile, come dice la parola, il tasso potrà cambiare in base all'andamento di un parametro. Conta poi la durata del prestito: in quanto tempo dovrete restituirlo, rata dopo rata? Una rata corrisponde a una quota di denaro, spesso a cadenza mensile, da versare a chi ci ha prestato i soldi fino a che il prestito non è "estinto" cioè completamente restituito. Per capire meglio, bisogna analizzare il **piano di ammortamento**, cioè un dettaglio di quanti soldi si dovranno restituire e di come saranno le diverse



rate. Quale prestito, quindi, vi converrà di più? Le domande da porsi sono tante, e bisognerà cercare di rispondere a tutte con ocularità, insieme all'istituto di credito che vi presta il denaro: preferite un tasso un po' più alto ma che resterà costante nel tempo, oppure magari uno più basso ma che in futuro potrebbe anche crescere (o diminuire)? Preferite pagare in meno tempo e con rate più alte o viceversa? Ogni quanto volete pagare la vostra rata? Avete confrontato diverse offerte per trovare quella che più fa al caso vostro? E siete sicuri di riuscire a far fronte alla restituzione senza troppi problemi con il vostro reddito?

Facciamo l'esempio di un **mutuo** per l'acquisto di una casa. Al momento di fare il contratto vi sarà proposto un piano di ammortamento, cioè un programma in cui si suddividono le rate nel corso del periodo di tempo stabilito. È importante sapere che, se non rispettate i termini del rimborso, i soldi da restituire aumenteranno. Alla fine i beni che avete acquistato potrebbero anche esservi tolti e passare al finanziatore: la banca infatti, per concedere quel mutuo, verifica che con i vostri redditi futuri siate in grado di rimborsarlo e chiede come garanzia la casa stessa (in questo caso la garanzia si dice ipoteca). Il credito, è vero, aiuta ad anticipare i consumi futuri, ma dovrete considerare anche il fatto che per un po', mentre restituite il prestito, avrete meno soldi da spendere.



IL MERITO CREDITIZIO

I prestiti non si possono concedere a tutti. Per poter erogare un prestito la banca ha bisogno di sapere che ha un'alta probabilità di rientrare in possesso delle somme erogate, anche perché non utilizza i propri soldi ma quelli dei risparmiatori ai quali, comunque vada il prestito, dovrà restituirli. Per questo valuta alcune caratteristiche dei richiedenti, che definiranno il loro merito creditizio, cioè la loro **affidabilità** dal punto di vista economico-finanziario: si terranno ad esempio presenti eventuali altri debiti, la presenza di un reddito fisso e la probabilità che rimanga uguale in futuro, la disponibilità di altre risorse finanziarie e di patrimonio. Maggiore sarà il merito creditizio, più alta sarà la possibilità di ricevere credito, migliori saranno le condizioni a cui si riceve il prestito, e minori garanzie vorrà la banca. E se il mio merito creditizio fosse troppo basso potrei non trovare nessuno disposto a finanziarmi.



UN CREDITO PER LA MIA CAMERA

Hai deciso di risistemare uno spazio di casa, per renderlo più bello e funzionale. Quale? Sta a te deciderlo: quello che ti serve, in questa fase, sono **le idee**. Se si tratta di camera tua, potresti pensare a imbiancare le pareti con i tuoi colori preferiti, coprirle con poster o quadri, comprare dei mobili nuovi, una libreria, il letto a baldacchino che sogni fin da piccolo o una sedia ultra comoda, ma anche sistemare delle nuove luci a led. Se invece sei un appassionato di sport, potresti creare la tua palestra privata in una stanza. E se il tuo sogno è diventare una rockstar, perché non pensare a tutto il necessario per trasformare il garage o la cantina in una sala prove? Una volta fatta la "lista della spesa", non ti resta che fare le somme dei singoli prezzi: per cercarli, basta fare una ricerca su internet. Adesso che sai quanti soldi dovrai spendere, quello che ti serve sono **gli euro!** Sicuramente, anche se sarai un grande risparmiatore, non avrai a disposizione tutto quel denaro, quindi sarà necessario chiedere un finanziamento in banca. Per continuare nella simulazione, chiedi aiuto a uno dei tuoi genitori: andate insieme su internet e cercate alcune offerte di finanziamento, confrontando in prima battuta il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) che comprende tutte le voci di costo, sia gli interessi sia le altre spese. Per approfondire, è possibile confrontare anche le spese accessorie, tasso di interesse fisso e variabile, durata del mutuo, quantità di interessi al variare della durata del mutuo, condizioni di accessibilità. Per concludere, potete portare le vostre ricerche in classe per confrontarle con quelle dei tuoi compagni.



CREDITO SÌ, MA CON GIUDIZIO

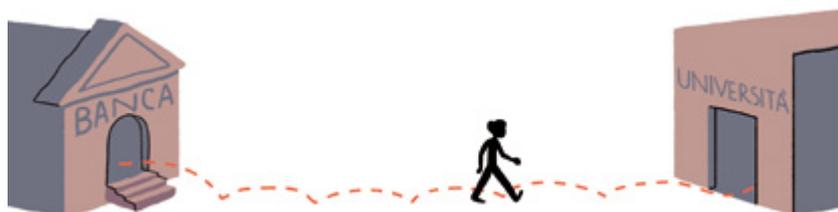
Per proteggere entrambe le parti coinvolte, debitore e creditore, la **legge** controlla i prestiti: da una parte obbliga chi ha ricevuto un credito a restituirlo al creditore nei tempi concordati (il rischio che il debitore non paghi, anche solo in parte, o non paghi nei tempi dovuti ciò che deve restituire si chiama **rischio d'insolvenza**), dall'altra impone a chi presta soldi di non applicare tassi di interesse oltre una certa soglia.

Concedere prestiti a tassi superiori a tale soglia si chiama **usura**, è una degenerazione del credito ed è anche uno degli strumenti usati dalla criminalità per far fruttare il denaro accumulato e controllare il territorio.

IL CREDITO PER I PROGETTI

L'usura, che abbiamo appena visto, è un **cattivo credito**, cioè un credito che lentamente distrugge le persone e il territorio. Un **buon credito** è invece quello che fa **girare l'economia** e consente la nascita e lo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali, o investimenti in macchinari per imprese che sono già operative. Per le famiglie può servire all'acquisto di una casa, per il finanziamento di studi universitari o per ogni altra spesa importante riguardante il futuro. Le banche e le istituzioni hanno spesso anche delle "linee di credito speciali" per favorire la nascita e lo sviluppo di progetti meritevoli dal punto di vista sociale, culturale, imprenditoriale e così via.

Però la banca sceglierà di finanziare solo quelle proposte che ritiene un buon credito; e siccome la banca è un'impresa che opera sul mercato la scelta spetterà solo a lei.



ALTRI PRESTITI

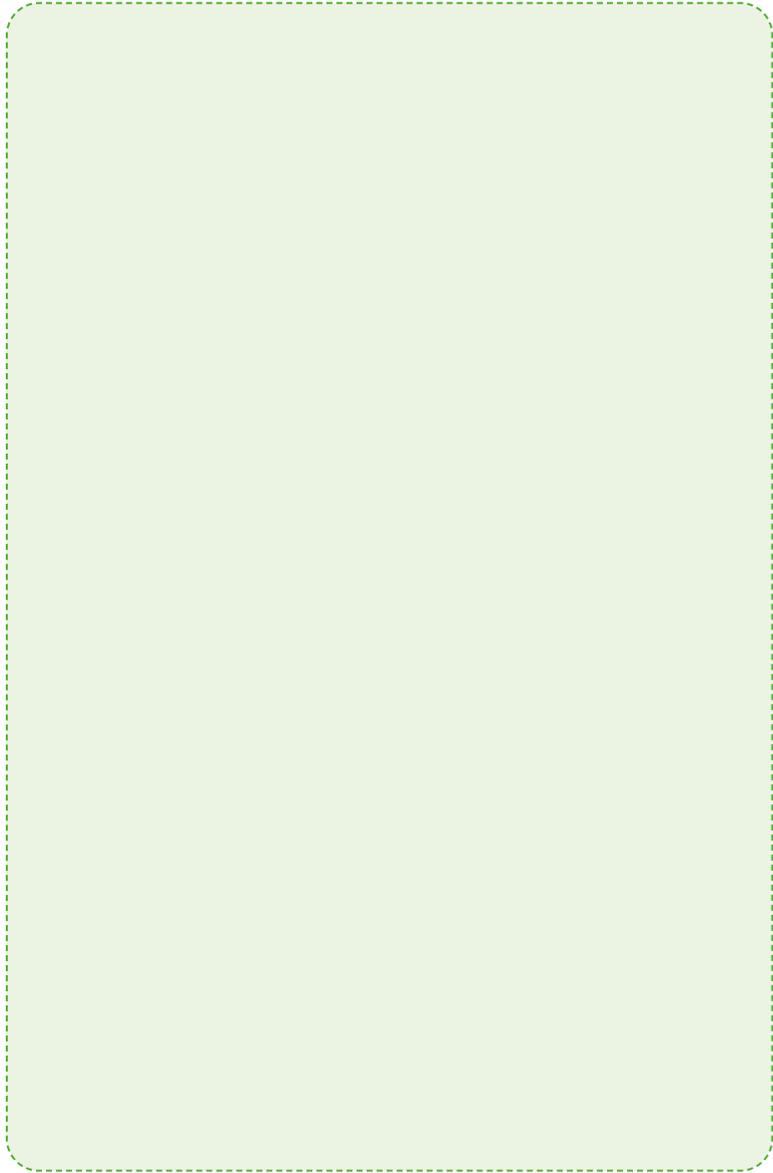
Non ci sono solo i prestiti "grossi" e importanti, come quelli per comprare una casa. Se entrate in un negozio per comprare uno smartphone, ad esempio, è probabile che possiate fare un **acquisto a rate**, per non dover sborsare subito l'intera cifra. La possibilità di pagare "in comode rate mensili", come spesso viene detto, significa che dobbiamo chiedere un **finanziamento**. Anche in questo caso dovrete valutare attentamente tutte le condizioni del contratto per capire se vi conviene. Infatti la comodità di non pagare tutto in una volta non è gratis: di solito ci sono da pagare gli interessi e altre spese. Una buona regola è calcolare la differenza tra la somma delle rate e la spesa che dovremmo sostenere pagando in contanti. Il TAEG è un indicatore utile, che riassume il costo complessivo del finanziamento che ci è stato concesso.



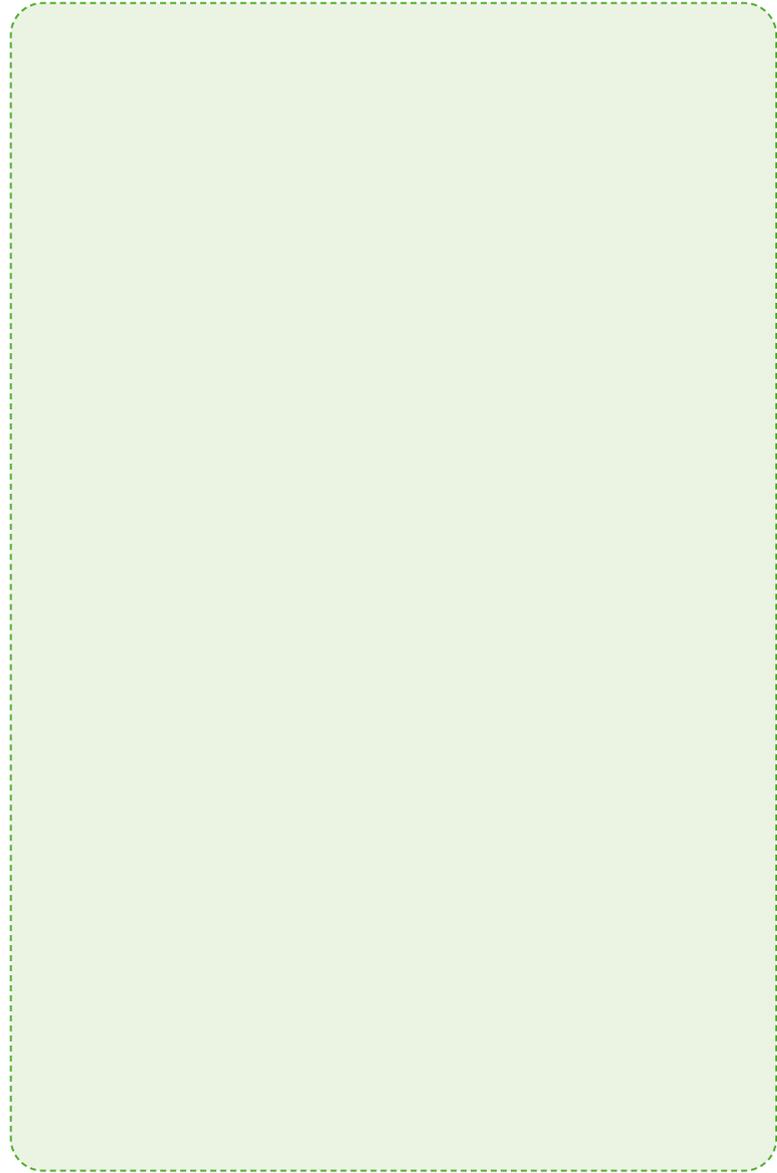
IL CROWDFUNDING

Per finanziare progetti come quelli che hanno ideato i nostri amici nel fumetto, si può ricorrere anche a un canale diverso dalla banca: il **crowdfunding**, alla lettera il "finanziamento" (*funding*) della "folla" (*crowd*). Invece di chiedere molti soldi a un solo interlocutore, si prova a chiedere un sostegno meno impegnativo a più persone, attraverso piattaforme online. Ognuno mette qualcosa fino a raggiungere un certo obiettivo, che può essere sociale ma anche imprenditoriale. In questo modo si sono finanziati negli ultimi anni fumetti, film, giochi, videogiochi, libri, invenzioni e oggetti di design. Tuttavia chi decide di partecipare a un crowdfunding per finanziare un'idea imprenditoriale deve considerare che avrà un guadagno solo se l'iniziativa avrà successo. È un po' come essere azionisti.

 I MIEI APPUNTI



 I MIEI APPUNTI





Cos'è un reddito e perché è importante pianificare? Perché è stata inventata la moneta e quali sono oggi gli strumenti di pagamento? Come funziona un conto corrente e a cosa serve risparmiare?

In questo libro troverai tutte le risposte, insieme a tante attività e curiosità, per scoprire i segreti dell'economia in compagnia di quattro simpatici ragazzi e del loro buffo cane!